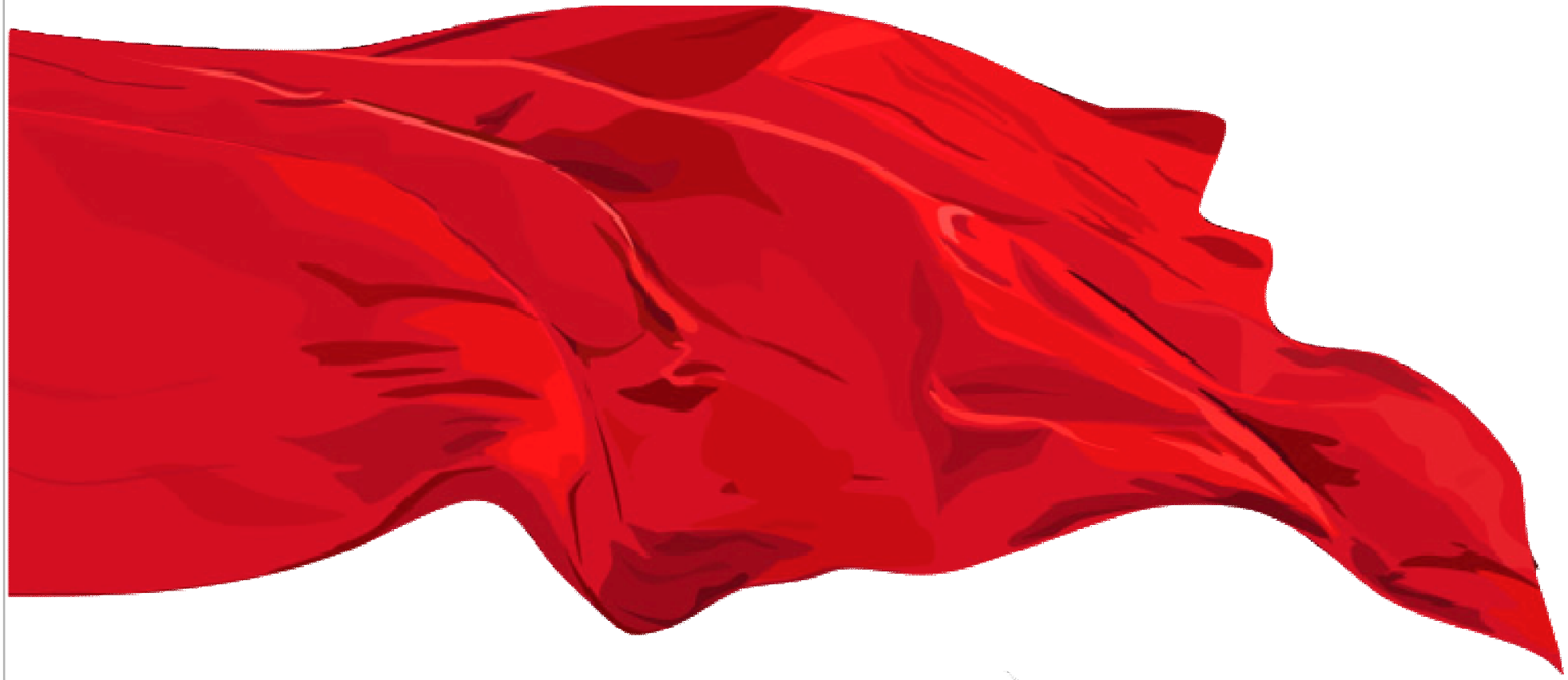
OSSERVATORIO PROVINCIA PISA



- Occupazione/Disoccupazione
- Avviamenti
- Mobilità
- Cassa Integrazione Guadagni
- Cassa Integrazione in Deroga
- Produzione Industriale
- Export
- Turismo
- Demografia d'impresa
- Redditi
- Credito

Un anno difficile e dalle molte incertezze

Dalla seconda metà del 2011 l'economia internazionale è entrata in una nuova fase di difficoltà. Anche l'Italia e con essa la Toscana sono state colpite in modo significativo da un contesto in deciso peggioramento. Il bilancio regionale del 2011 si chiude con segno positivo, ma il rallentamento del secondo semestre ci consegna un'economia alle porte di una nuova recessione.

Anche la provincia di Pisa ne ha risentito, ma è stata tra quelle che ha retto meglio. I dati dell'Osservatorio ci offrono una realtà che, pur in presenza di molte criticità, mostra tuttavia alcuni segnali positivi, anche se siamo ancora lontani dal recupero dei livelli pre-crisi.
Tornano a salire il tasso di attività (66,4%) e di occupazione (62,4%), che rimangono però al di sotto dei livelli regionali, e aumentano gli occupati totali nell'agricoltura (+14%), nell'edilizia (+2%) e nei servizi (+4%), ad eccezione dell'industria in senso stretto (-10%). La disoccupazione sale al 5,8% (era al 5,3% nel 2010), 0,7 punti percentuali al di sotto del dato regionale. Preoccupanti sono i dati sulla disoccupazione giovanile (15-29 anni) arrivata al 16,7%, superando il tasso toscano, e con un tendenziale peggioramento, segno che sono proprio i giovani a pagare il prezzo della congiuntura economica.
In ripresa gli avviamenti rispetto al 2010, dove abbiamo sì un forte ricorso a forme contrattuali flessibili e precarie (quali l'associazione in partecipazione, il lavoro domestico, a domicilio, intermittente e a progetto), ma anche, in controtendenza coi valori regionali, un incremento di quelli a tempo determinato (+9,4%), che costituiscono sempre la fetta maggiore di avviati 2011, il 43,9%. Mentre la forte contrazione del numero dei tirocini è dovuto alla normativa regionale che ne ha ridotto l'abuso.

In questa situazione è stato fondamentale il ruolo svolto dagli ammortizzatori sociali nell'attenuare gli effetti della crisi. Tuttavia a tre anni dall'inizio della crisi il loro livello permane generalmente alto, ma vi si ricorre meno che nel resto della regione. Lo stock degli iscritti nelle liste di mobilità è salito nel 2011 del +5% rispetto al 2010 (+8% in Toscana) arrivando a 4.575, con una netta prevalenza della componente maschile (2.681) e della mobilità ex L.236/93 (3.432). Le ore di CIG ammontano a 4.986.566, in calo però del -12% sul 2010, a causa del minor ricorso alla CIGO (-36,8%) e della CIGD (-27,7%).

Deboli segnali di crescita dalla produzione industriale, che torna a salire dopo tre anni di valori negativi, chiudendo il 2011 con una variazione media di +1,2% (era stata -19,7% nel 2009 e -0,3% nel 2010), ma con l'ultimo trimestre al -0,8%.
Bene anche l'export con un rialzo del +10% rispetto al 2010 (mentre cresce su base regionale del +14%) trainato dal metalmeccanico (il 50% dell' incremento totale), TAC (il 37%) e altra industria manifatturiera (8%).

Fonti:
Banca d'Italia
Confindustria
CGIL TOSCANA
INPS
IRPET
ISTAT
Regione Toscana
Unioncamere

Un anno difficile e dalle molte incertezze

In calo il saldo della bilancia dei pagamenti turistica (-13%) dovuto a un incremento delle uscite (+36%) maggiore di quello delle entrate (+7%), mentre aumentano i viaggiatori stranieri (+22% contro il +13% regionale) e i pernottamenti (+14%, che sono diminuiti invece nel resto della regione, -1%).

L'espansione del tessuto produttivo pisano si è attestato nel 2011 intorno al 1,5% (contro l'1% regionale). Il numero di imprese registrate nell'ultimo anno è arrivato a 43.757 (+499 unità rispetto al 2010) con un tasso di natalità fermo al 8,7% e quello di mortalità che sale al 7,4%.
Nonostante la predominanza delle ditte individuali (53%) e delle società di persone (22%), cresce il numero delle società di capitali, al 23% (+3,2% rispetto al 2010). Tengono le imprese attive, ma sono in calo in alcuni settori importanti come l'agricoltura, l'industria estrattiva, la manifatturiera e il trasporto.

Dall'analisi dei dati sui redditi 2008-2010, da lavoro dipendente (pubblico e privato) e pensioni, presentati ai centri CAAF CGIL si nota una stagnazione dei redditi, rimasti quasi fermi ai livelli del 2009 (andando da un minimo di 17.700 euro per gli ultra 66enni ai 25.000 euro circa dei 51-65enni) e con le stesse differenze tra maschi e femmine (24.000 euro contro 19.500 euro ca.), italiani e stranieri (ca. 22.000 euro vs. 19.000 euro). Vediamo così che, per quanta riguarda le pensioni, l'imposizione fiscale cresce più dei redditi, ma mentre la prima è maggiore del tasso di inflazione 2010, 1,6%, lo stesso non si può dire per i redditi, siano essi lordi e tantomeno netti. Mentre sono al di sotto del tasso di inflazione le variazioni reddito-imposizione fiscale dei privati e del pubblico.

A questo quadro si aggiunge infine un sistema creditizio incapace di sostenere il territorio ad uscire dalla crisi. Gli impieghi effettuati nel corso di giugno 2010-dicembre 2011, presentano una variazione positiva nel settore dei servizi (+1%), delle costruzioni (+4%), ma negativa nell'industria (-7,1%), mentre i depositi aumentano del +2,7%. Peggiora la qualità del credito, che registra un aumento esorbitante delle sofferenze sia in termini d'importo (+156%) che di numero di affidati (+47%), e del tasso di decadimento dei finanziamenti pari a 0,6%, minore di quello regionale (1,3%) e del tasso nazionale (0,8%).

La nota è stata stesa da Floriana Prendi in coordinamento con Franco Bortolotti.

Occupazione/Disoccupazione

2011	Forze di lavoro (in migliaia)			Tasso di attività (15-64 anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
TOSCANA	941	722	1.662	77,2	59,1	68,1
Pisa	105	78	183	75,6	57,1	66,4

2010	Forze di lavoro (in migliaia)			Tasso di attività (15-64 anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
TOSCANA	937	718	1.655	77,2	58,9	68,0
Pisa	103	77	180	74,9	56,6	65,7

Mercato del lavoro 1/3

Le tensioni finanziarie dell'ultima parte del 2011 hanno fatto chiudere l'anno con un forte rallentamento del ciclo economico e un ritorno alla recessione in Italia,e con essa in Toscana.

Questa situazione non poteva non ripercuotersi sulla dinamica occupazionale. Dalle rilevazioni Istat sulle forze di lavoro* emerge un mercato del lavoro in forte difficoltà.
Nell'ultimo annio abbiamo, tuttavia, una situazione e una tendenza più positiva nella provincia di Pisa rispetto al resto della regione.
Le forze di lavoro sono aumentate di 3.262 unità rispetto al 2010 (+1,8%), con un maggior incremento per le donne (+1,9% vs. +1,7% maschile).
Più contenuto l'incremento a livello regionale, che si ferma al +0,5% (8.000 unità).

Si innalza pure il tasso di attività, che passa dal 65,7% al 66,4% (rimane, invece, quasi invariato in Toscana), equamente distribuito tra uomini e donne (+1% vs.+0,9%), ma sempre al di sotto del tasso regionale.

*Occorre sottolineare che tali dati hanno elevati margini di oscillazione a causa della scarsa numerosità dei campioni, per cui possono essere considerati solo in lunghe serie e con opportune cautele. Un altro problema è costituito dal ritardo con cui i dati sono resi disponibili (infatti abbiamo, a livello provinciale, un solo dato consuntivo annuale, costituito da medie sui trimestri).

Occupazione/Disoccupazione

2011	Occupati (in migliaia)			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
TOSCANA	890	665	1.555	72,9	54,4	63,6
Pisa	100	73	173	71,9	53,0	62,4

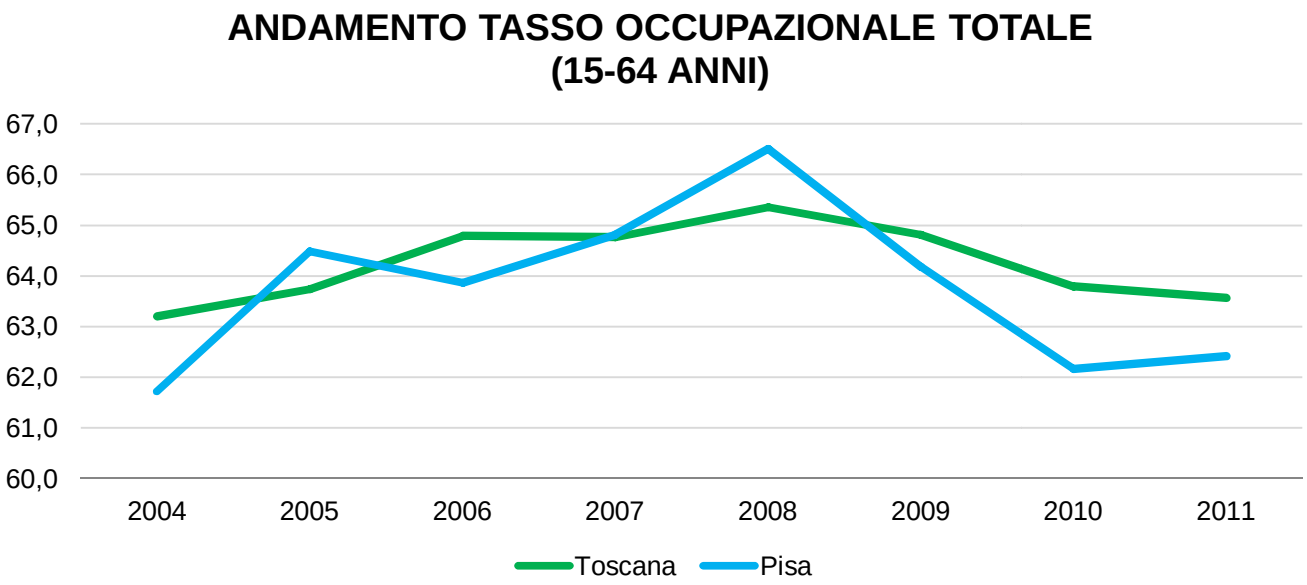
2010	Occupati (in migliaia)			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
TOSCANA	890	664	1.554	73,3	54,5	63,8
Pisa	99	72	170	71,6	52,7	62,2

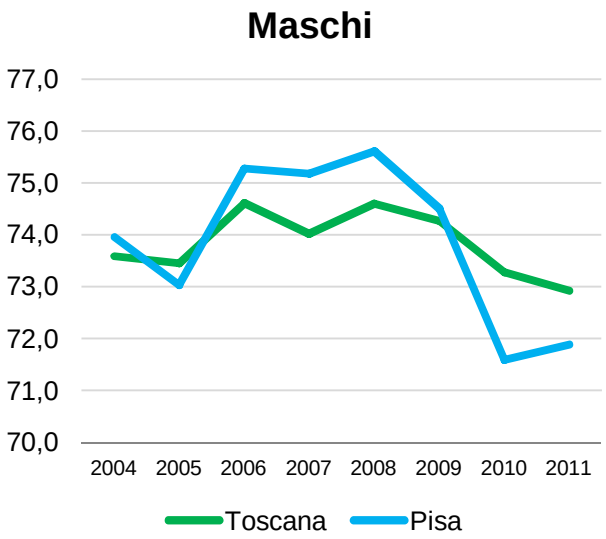
Mercato del lavoro 2/3

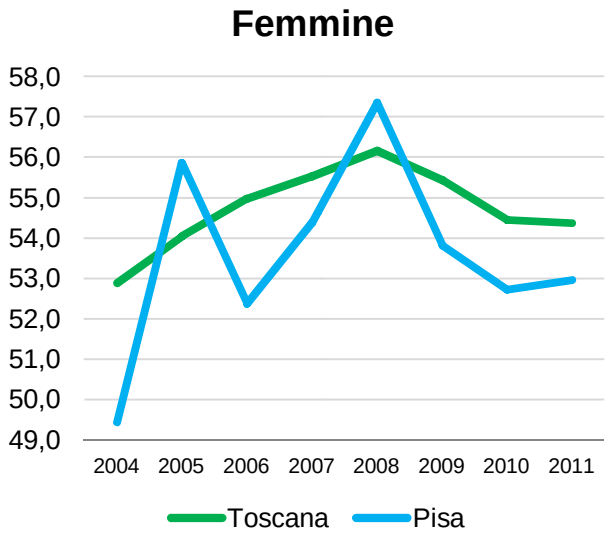
Anche per quanto riguarda il numero degli occupati, dal confronto dei dati 2011 con il 2010 si verifica un quadro stazionario a livello regionale (+0,1%, grazie a una lievissima crescita delle occupate donne, +0,2%) contro un incremento provinciale (+1,3%).
L'aumento di occupati a Pisa riguarda in misura leggermente maggiore le donne (+1,5% vs. +1,1% uomini).

La variazione del tasso di occupazione, invece, è di segno negativo, in Toscana, -0,4%, mentre cresce appena appena a Pisa, +0,4% (+0,4% per gli uomini e +0,5% per le donne).

Occupazione/Disoccupazione







Mercato del lavoro 3/3

Il tasso occupazionale della provincia di Pisa ha avuto, nel periodo considerato, un andamento altalenante rispetto a quello regionale, con un valore medio del 63,8%, inferiore al tasso regionale, 64,3%.

Forte è stato l'impatto dell'arrivo della crisi in particolare sul tasso provinciale: ha non solo azzerato il vantaggio sul tasso regionale, (dopo che nel 2006-2008 era continuato a crescere superando quest'ultimo, 66,5% vs. 65,4%), ma lo ha fatto addirittura precipitare quasi agli stessi livelli del 2004 (62,4% nel 2010 con un calo del -6,5% sul 2008; mentre è sceso solo del -2,4% il tasso regionale).

Ad averne risentito maggiormente è stata la componente femminile. Infatti se guardiamo al dato disaggregato per genere, emerge un calo del -8,1% nel 2008-2010 contro il -5,3% degli uomini.
Minore è stato l'impatto sui tassi provinciali, pur con un impatto più negativo sulle donne (-3,1% vs. -1,8% degli uomini)

Deboli segnali di ripresa e in controtendenza col dato regionale, invece, provengono. come abbiamo visto prima, dal 2011 (+0,4% vs. -0,4%). Siamo comunque lontani dal recupero dei livelli pre-crisi ed occorrerà vedere i dati 2012 per stabilire se si tratta di una vera inversione di rotta.

Occupazione/Disoccupazione

OCCUPATI (DATI IN MIGLIAIA) PER SETTORE 2011 E 2010

		2011		2010		% 2011/2010	
		TOSCANA	Pisa	TOSCANA	Pisa	TOSCANA	Pisa
Agricoltura	Dipendenti	22	2	28	3	-21%	-19%
	Indipendenti	30	5	28	3	9%	41%
	Totale	52	7	56	6	-6%	14%
Industria	Dipendenti	316	37	298	36	6%	4%
	Indipendenti	113	10	136	15	-17%	-29%
	Totale	429	48	434	51	-1%	-6%
di cui: ind. senso stretto	Dipendenti	244	26	229	26	6%	0%
	Indipendenti	55	4	66	8	-16%	-44%
	Totale	299	30	295	33	1%	-10%
di cui edilizia	Dipendenti	72	11	69	10	4%	12%
	Indipendenti	58	6	70	7	-18%	-13%
	Totale	129	17	139	17	-7%	2%
Servizi	Dipendenti	769	88	767	88	0%	0%
	Indipendenti	305	31	297	26	3%	18%
	Totale	1.074	118	1.064	114	1%	4%
Totale	Dipendenti	1.106	127	1.093	126	1%	0%
	Indipendenti	448	46	461	44	-3%	4%
	Totale	1.555	173	1.554	170	0%	1%

Meno occupati nell'industria in senso stretto

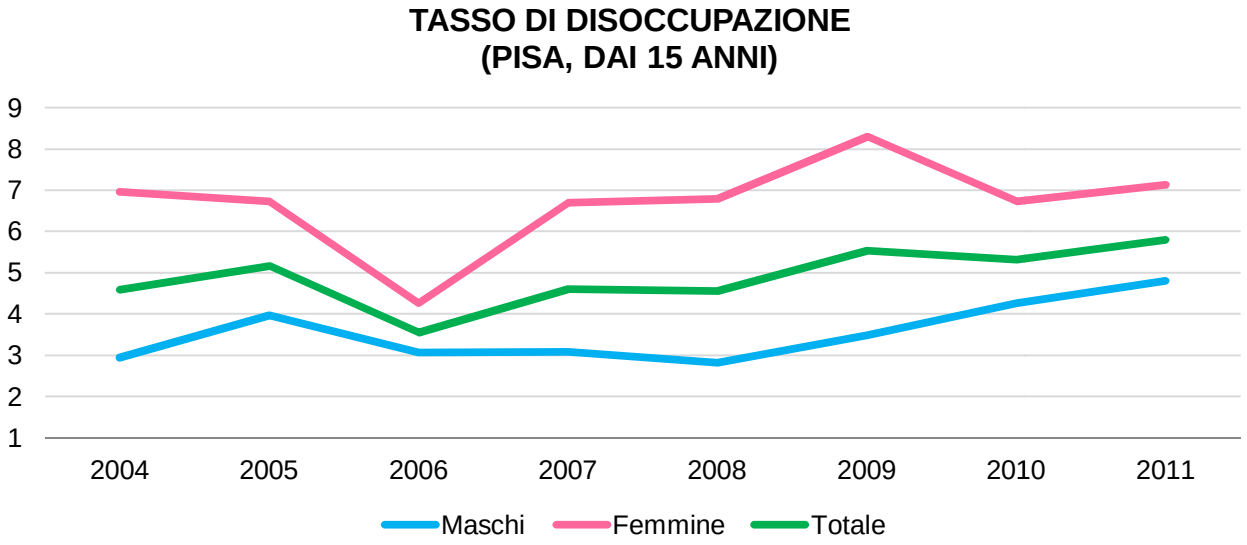
Dall'analisi degli occupati per settore vediamo che le variazioni totali dei dati provinciali sono di segno opposto a quelli regionali, con i primi in leggero rialzo e i secondi fermi al dato 2010.

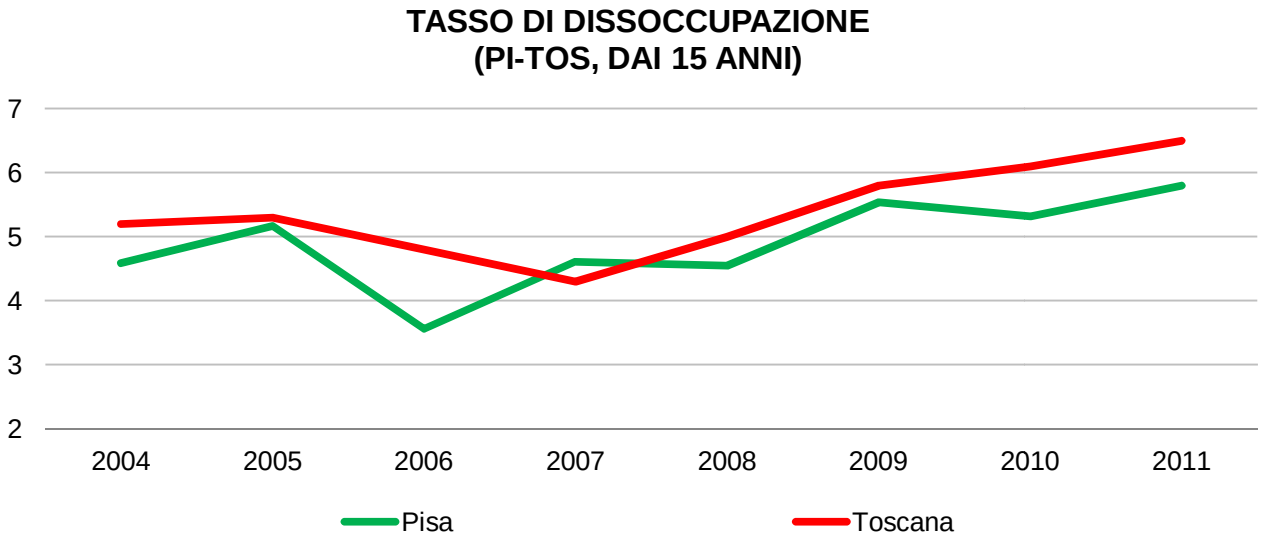
A livello provinciale il settore che registra un calo degli occupati totali è l'industria in senso stretto, -10%, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori indipendenti (-44% rispetto al 2010 vs. -16% regionale).

Aumentano invece gli occupati totali nell'agricoltura (+14%, pur calando i lavoratori dipendenti), nell'edilizia (+2%) e nei servizi (+4%).

Non ci soffermiamo, invece, sui dati specifici, in quanto poco significativi dal punto di vista statistico, data l'esiguità dei campioni provinciali e la variabilità.

Occupazione/Disoccupazione





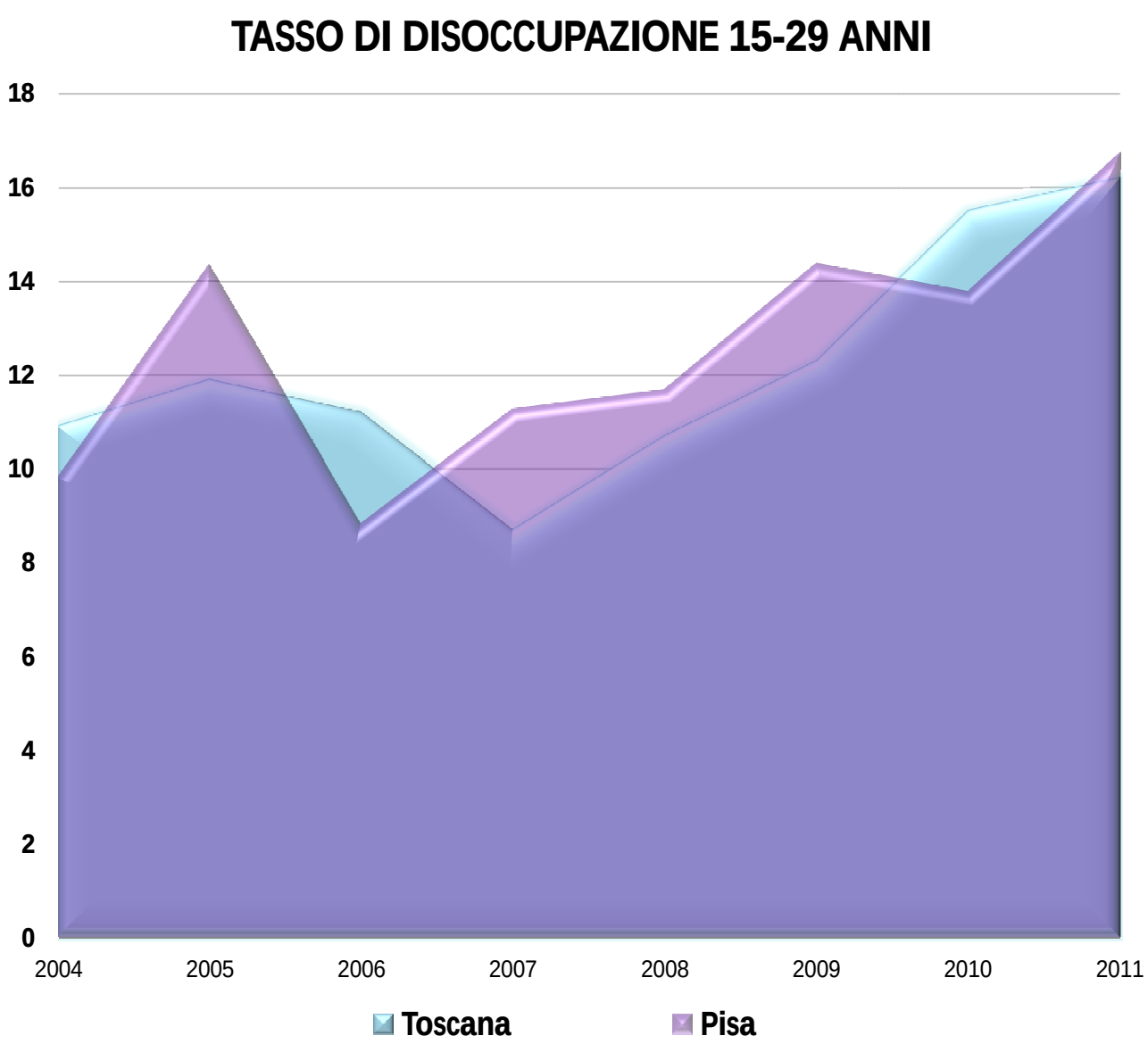
Cresce la disoccupazione maschile

Dall'analisi del tasso di disoccupazione della popolazione avente dai 15 anni in su, in provincia di Pisa vediamo un gap medio di 3,1 punti tra uomini e donne, continuato a scendere anche nel 2011 (pari a 2,3 punti percentuali) dopo i valori massimi del 2009 (4,8 punti percentuali).

Relativamente a tutto il periodo, cresce di più la disoccupazione maschile. Infatti, mentre la variazione media della disoccupazione femminile è stata del +3,9%, quella maschile è il +8,9%, (mentre la media regionale è cresciuta del +7% per gli uomini e del +1,4% per le donne).

Se guardiamo al tasso di disoccupazione totale confrontato con quello regionale, complessivamente abbiamo un livello di disoccupazione provinciale inferiore rispetto a quello toscano.
Però se nel 2010 la disoccupazione a Pisa subiva un lieve arresto, scendendo al 5,3% (mentre quella regionale saliva al 6,1%), nel 2011 i tassi riprendono a salire, col tasso provinciale che raggiunge quota 5,8% (6,5% in Toscana).
Causa di questo aumento pisano (+9,1%) è il forte incremento della disoccupazione maschile (+13,1% vs +5,8% femminile).

Occupazione/Disoccupazione



Segnali preoccupanti dalla disoccupazione giovanile

Dall'analisi del tasso di disoccupazione giovanile vediamo che il tasso provinciale nel 2004-2011, diversamente dal tasso di disoccupazione totale, è mediamente maggiore del tasso regionale (12,6% vs. 12,1%).
Dal 2006 il tasso è cresciuto progressivamente (ad eccezione del 2010 in cui ha subito una lieve flessione, -4% sul 2009, scendendo al di sotto del tasso regionale), arrivando nel 2011 a toccare il 16,7% (con una variazione del +21% sul 2010 e del ben +90% sul 2006). Quello del 2011 è stato il tasso più alto registrato negli ultimi 8 anni.

Più basso il tasso toscano 2011, 16,2%, e in rallentamento rispetto alla crescita del 2010/2009 (+5% vs +26%).

E' comunque preoccupante che la disoccupazione giovanile sia maggiore più del doppio rispetto al tasso di disoccupazione totale che abbiamo visto prima (5,8%) e che cresca ad un ritmo maggiore (+21% vs.+9%). Ciò indica che sia tale fascia d'età a pagare e a risentire in maniera più consistente degli effetti della crisi economico-finanziaria che stiamo vivendo.

Avviamenti

AVVIAMENTI NEL 2010 - 2011 PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

	PI				TOSC			
	2.011	%	2.010	2011/10	2.011	%	2.010	2011/10
Tirocinio	1.668	2,1%	2.047	-18,5%	11.487	1,6%	12.910	-11,0%
Altre forme	265	0,3%	285	-7,0%	5.377	0,8%	5.626	-4,4%
Apprendistato	3.061	3,9%	2.868	6,7%	27.900	3,9%	28.736	-2,9%
Associazione in partec.	617	0,8%	557	10,8%	5.632	0,8%	5.784	-2,6%
Contratto di agenzia	25	0,0%	39	-35,9%	549	0,1%	504	8,9%
Contratto di formazione lavoro (solo p.a.)	3	0,0%	8	-62,5%	24	0,0%	46	-47,8%
Contratto di inserimento lavoro	78	0,1%	93	-16,1%	812	0,1%	825	-1,6%
Domestico	3.700	4,7%	2.871	28,9%	33.065	4,7%	26.675	24,0%
Domicilio	86	0,1%	71	21,1%	602	0,1%	473	27,3%
Intermittente	4.135	5,3%	2.627	57,4%	60.868	8,6%	43.441	40,1%
Lavoro a progetto/co.co.co	6.909	8,8%	6.227	11,0%	46.135	6,5%	45.468	1,5%
Lavoro occasionale	1.474	1,9%	1.542	-4,4%	16.417	2,3%	17.919	-8,4%
Somministrazione	14.644	18,7%	15.864	-7,7%	72.319	10,2%	72.277	0,1%
Tempo determinato	34.315	43,9%	31.372	9,4%	346.818	48,8%	355.171	-2,4%
Tempo indeterminato	7.228	9,2%	7.753	-6,8%	82.333	11,6%	81.461	1,1%
Totale	78.208	100,0%	74.224	5,4%	710.338	100,0%	697.316	1,9%

Aumentano gli avviamenti e il ricorso a forme contrattuali precarie

I dati annuali forniti dalla regione sul numero degli avviamenti segnalano una situazione in miglioramento in provincia di Pisa nel 2011/2010 (+5,4%), mentre crescono in minor misura nel resto della Toscana (+1,9%).

Se andiamo a vedere le forme contrattuali, abbiamo, in controtendenza coi valori regionali, un calo degli avviati a tempo indeterminato (-6,8%), mentre salgono quelli a tempo determinato (+9,4%), che non solo costituiscono sempre la fetta maggiore di avviati 2011 col 43,9%, ma rappresentano il 74% di avviati in più rispetto al 2010 (dei 4.000 avviati in più, circa 3.000 sono a tempo determinato).

Crescono più del tempo determinato, ma in linea con il trend regionale, le forme contrattuali precarie, quali l'associazione in partecipazione (+10,8%), il lavoro domestico (+28,9%), a domicilio (+21,1%), intermittente (+57,4%) e a progetto (+11%), fatto questo che indica la sostituzione con contratti meno significativi dal punto di vista della solidità occupazionale.

In calo le altre forme contrattuali, tra le quali occorre segnalare quella del tirocinio, -18,5%, dovuto alla nuova normativa regionale che ne ha ridotto l'abuso.

Avviamenti

AVVIAMENTI NEL 2009 - 2011 PER SETTORE

	PI					TOSC				
	2009	2010	2011	2011/10	2011/09	2009	2010	2011	2011/10	2011/09
Agricoltura	3.360	3.267	3.457	5,8%	2,9%	64.550	63.721	60.981	-4,3%	-5,5%
Attivita' manifatturiere	12.833	13.582	15.579	14,7%	21,4%	84.328	91.383	100.365	9,8%	19,0%
Costruzioni	4.255	3.957	4.287	8,3%	0,8%	40.194	37.135	35.269	-5,0%	-12,3%
Commercio	7.238	8.009	7.568	-5,5%	4,6%	64.993	66.889	62.806	-6,1%	-3,4%
Alberghi e ristoranti	11.092	10.508	10.128	-3,6%	-8,7%	148.437	144.300	145.035	0,5%	-2,3%
Trasporto e magazzinaggio	2.206	2.522	2.697	6,9%	22,3%	21.526	23.668	23.224	-1,9%	7,9%
Servizi alle imprese	9.192	10.246	10.427	1,8%	13,4%	80.441	92.671	95.605	3,2%	18,9%
Altri servizi	4.497	7.603	8.595	13,0%	91,1%	41.083	70.809	78.579	11,0%	91,3%
P.a, istruzione e sanita'	18.309	14.530	15.470	6,5%	-15,5%	141.087	106.740	108.474	1,6%	-23,1%
Totale	72.982	74.224	78.208	5,4%	7,2%	686.639	697.316	710.338	1,9%	3,5%

Meno avviamenti nel commercio e alberghi/ristoranti

I settori dove si registrano meno avviamenti nel 2011/2010 sono il commercio (-5,5%) e alberghi/ristoranti (-3,6%), con quest'ultimi che registrano una variazione positiva invece a livello regionale.
Bene gli avviamenti in tutti gli altri settori, in particolar modo nelle attività manifatturiere (+14,7%) e altri servizi (13%), seppur in rallentamento rispetto alle variazioni sul 2009.
In controtendenza rispetto alle variazioni regionali, sono gli incrementi di avviati nell'agricoltura e nelle costruzioni, rispettivamente +5,8% e +8,3%.

Avviamenti

AVVIAMENTI NEL 2010-2011 PER GENERE E PROVENIENZA

				di cui Stranieri	
		PI	TOS	PI	TOS
2010	F	39.092	365.891	5.100	72.267
	M	35.132	331.425	8.680	81.689
	TOT	74.224	697.316	13.779	153.956
2011	F	40.595	375.929	6.220	77.356
	M	37.613	334.409	9.619	87.413
	TOT	78.208	710.338	15.839	164.769
2011/10	F	3,8%	2,7%	22,0%	7,0%
	M	7,1%	0,9%	10,8%	7,0%
	TOT	5,4%	1,9%	14,9%	7,0%

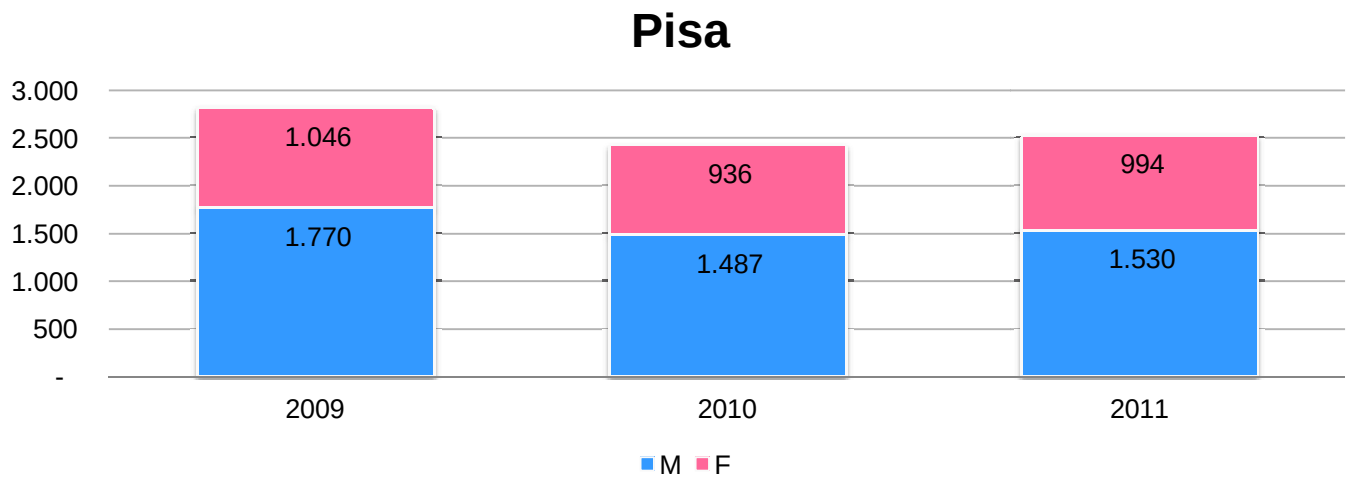
Aumenta il numero degli avviamenti maschili e quello degli stranieri

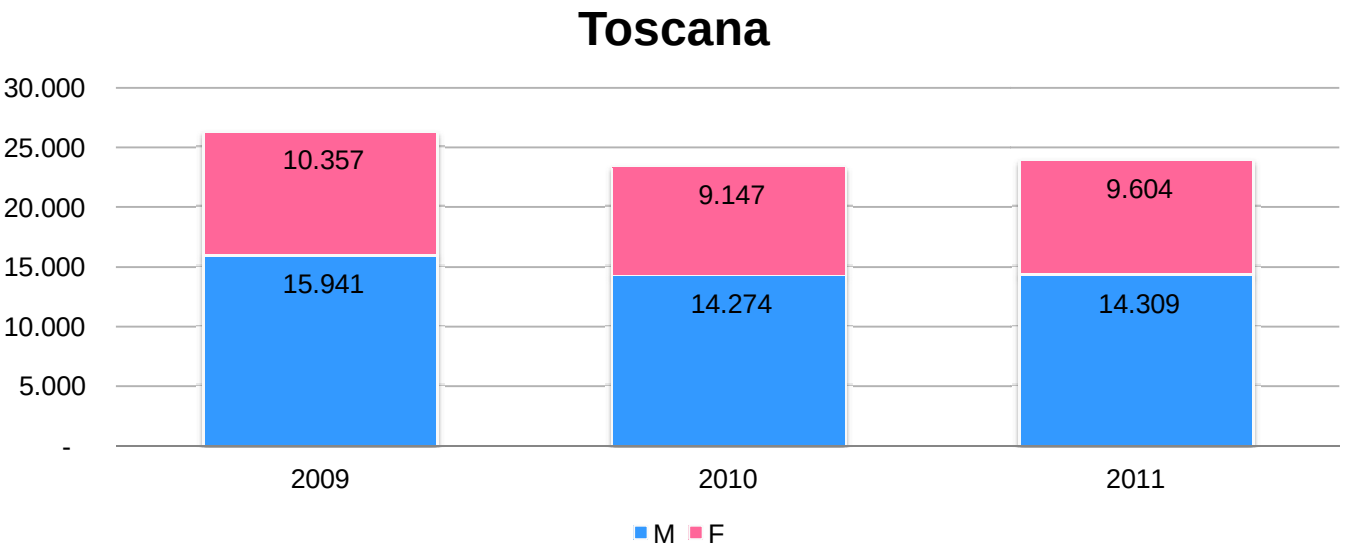
Differenziando gli avviamenti per genere otteniamo nel 2011/2010 un dato positivo soprattutto per quelli maschili (+7,1%), che incidono per il 48%.
A livello regionale invece, nonostante un incremento più contenuto, si verifica un maggior incremento delle avviate donne rispetto agli avviati uomini, aumentate il triplo rispetto a quest'ultimi.

Ancora più positivi sono i valori, in particolare quelli provinciali, sugli avviati stranieri. I lavoratori stranieri, registrano così a Pisa un incremento degli avviamenti del +14,9% (di cui +22% le donne), con un peso sul totale degli avviamenti che passa dal 18,6% del 2010 al 20,3% del 2011.
Aumentano gli avviamenti di stranieri anche a livello regionale (+7%), dove il loro peso raggiunge il 23,2% (era al 22,1% nel 2010).

Mobilità

ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ 2009-2011 PER GENERE





Meno iscritti uomini, ma aumentano le donne

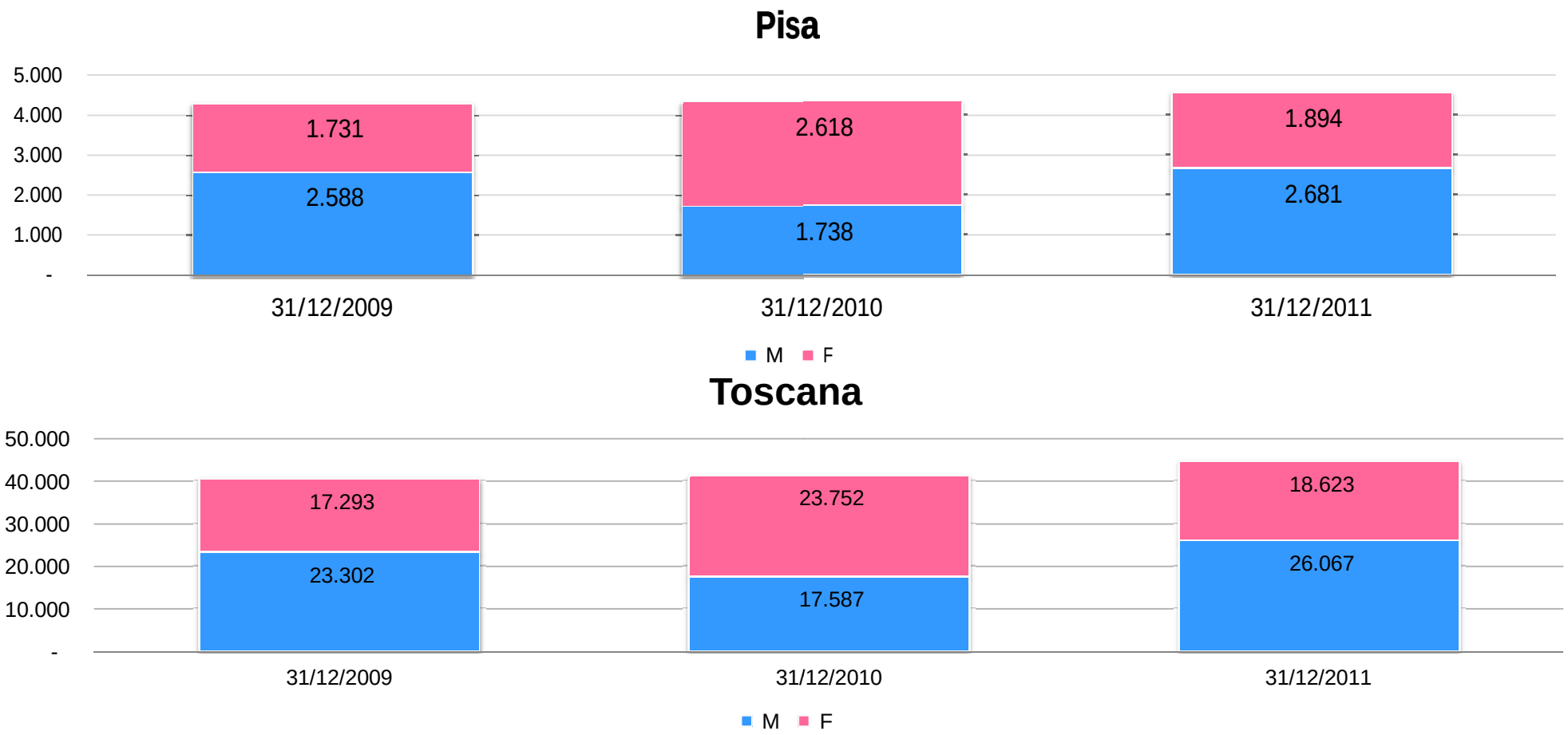
Nel 2011 gli iscritti nelle liste di mobilità sono 2.524, di cui 1.530 uomini (il 60% del totale) e 994 donne (40%).
Un flusso, questo, in aumento rispetto al 2010 (+4%), ma in calo rispetto al 2009 (-10%), quando eravamo ancora nel pieno della crisi.

A livello regionale vengono invece registrati 14.309 iscritti uomini (il 60% degli iscritti complessivi) e 9.604 donne (40%), con variazioni dello stesso segno di quelli avuti a Pisa: +2% rispetto al 2010 e -9% rispetto al 2009.

L'incremento del flusso di iscritti nell'ultimo anno sia a Pisa che nel resto della regione è dovuto alla forte crescita delle iscritte donne (+6% a Pisa e +5% in Toscana; contro un +3% e +0,2% degli uomini).

Mobilità

STOCK DI INDIVIDUI ISCRITTI AL 31.12. 2009-2010-2011

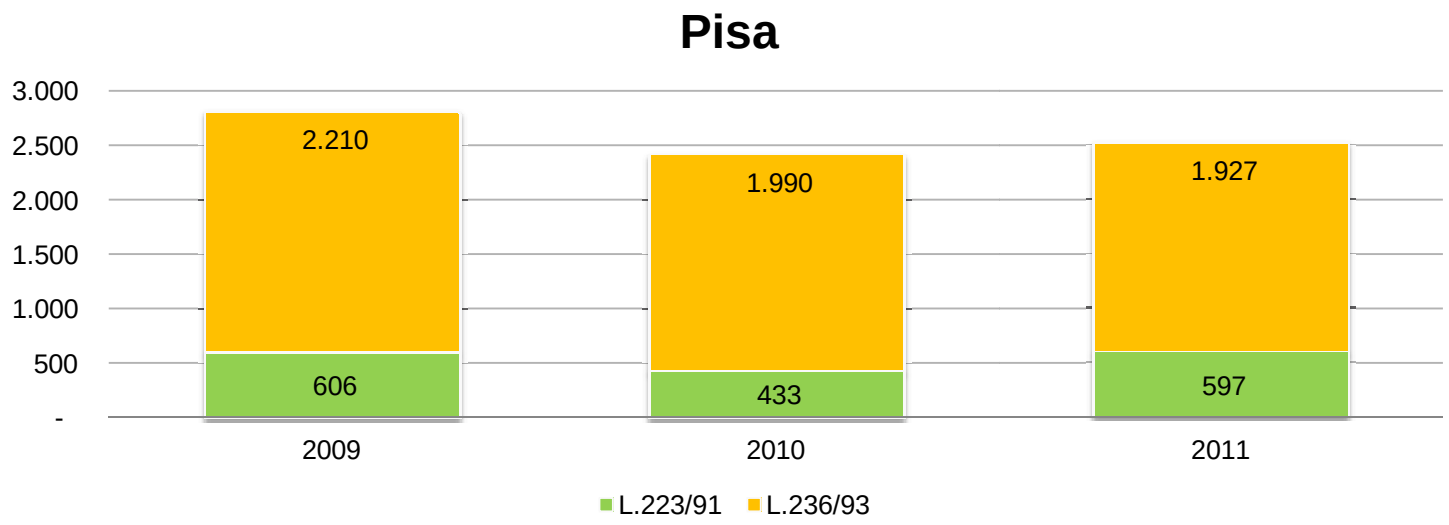


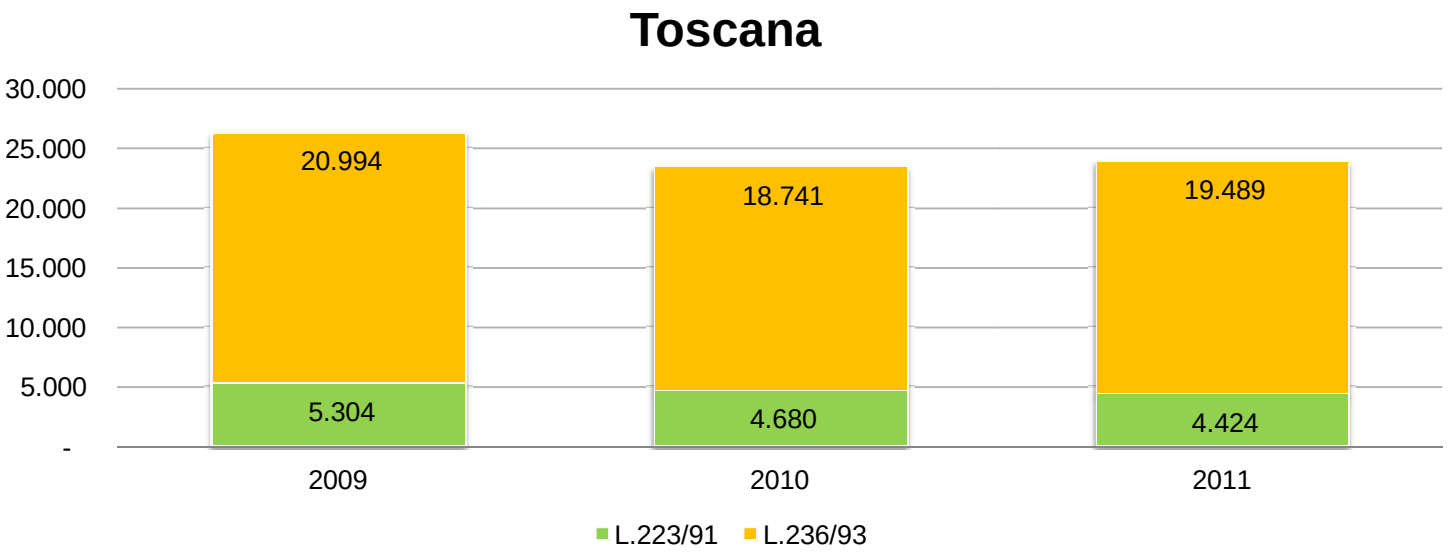
Aumenta lo stock degli iscritti uomini

Guardando ai valori stock, al 31.12.2011 abbiamo a Pisa 4.575 individui iscritti (+5% rispetto al 2010), mentre in Toscana ammontano a 44.690 (+8% rispetto al 2010).
Tale incremento è dovuto sia a Pisa che nel resto della regione al maggior numero degli iscritti uomini (+54% e +48%), mentre si riduce lo stock di iscritte donne (-28% e -22%).

Mobilità

ISCRIZIONI 2009-2011 PER TIPOLOGIA





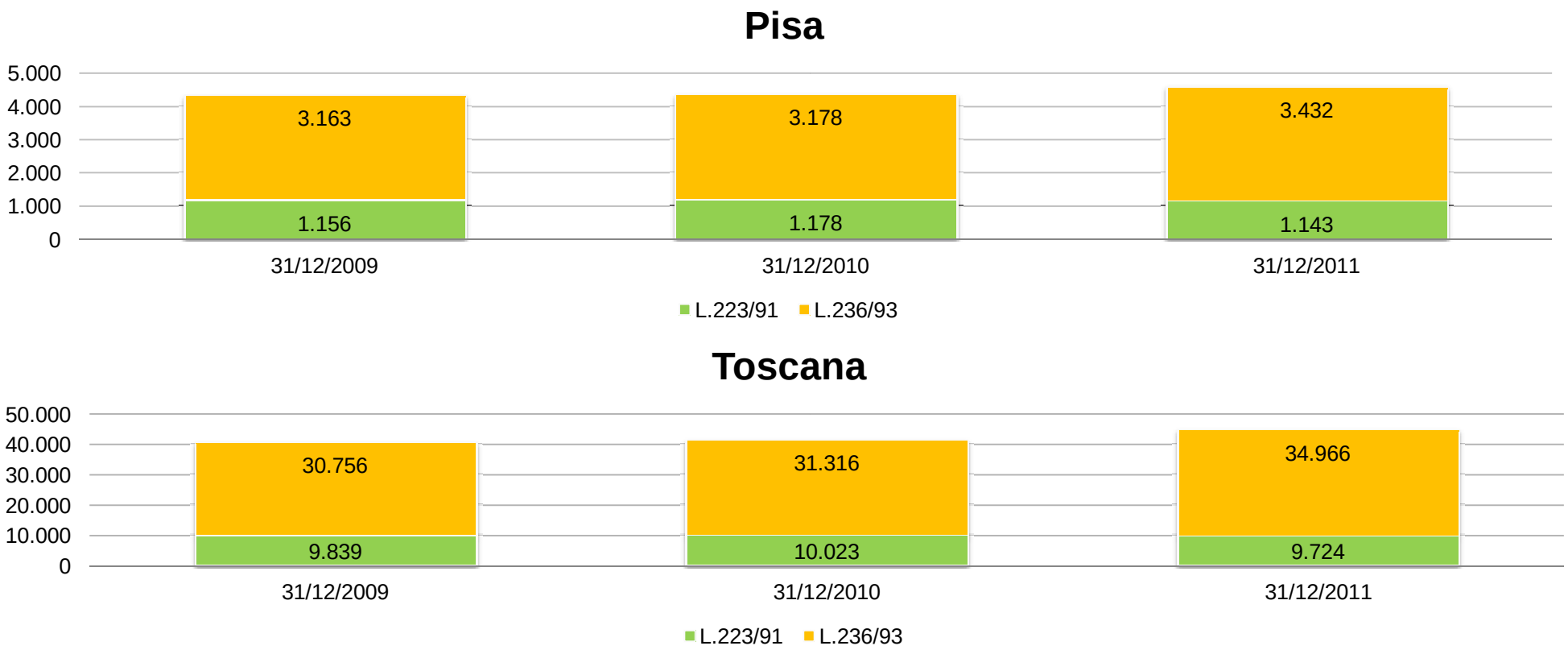
Aumenta il ricorso alla mobilità ex L.223/91

Nel 2011il flusso di iscritti provinciali nelle liste di mobilità è ripreso a salire (+4,2% rispetto al 2010), dopo la contrazione registrata nel 2010/2009 (-14%) . A determinare questo incremento sono le iscrizioni ex L.223/91, +38%. Mentre calano gli iscritti in mobilità ex L.236/93 (-3,2% rispetto al 2010 e -12,8% rispetto al 2009).

In aumento anche il flusso regionale 2011/2010, ma per effetto dei maggior iscritti ex L.236/93 (+4% vs -5,5% degli iscritti ex L.223/91).

Mobilità

STOCK DI INDIVIDUI ISCRITTI AL 31.12. 2009-2010-2011 PER TIPOLOGIA



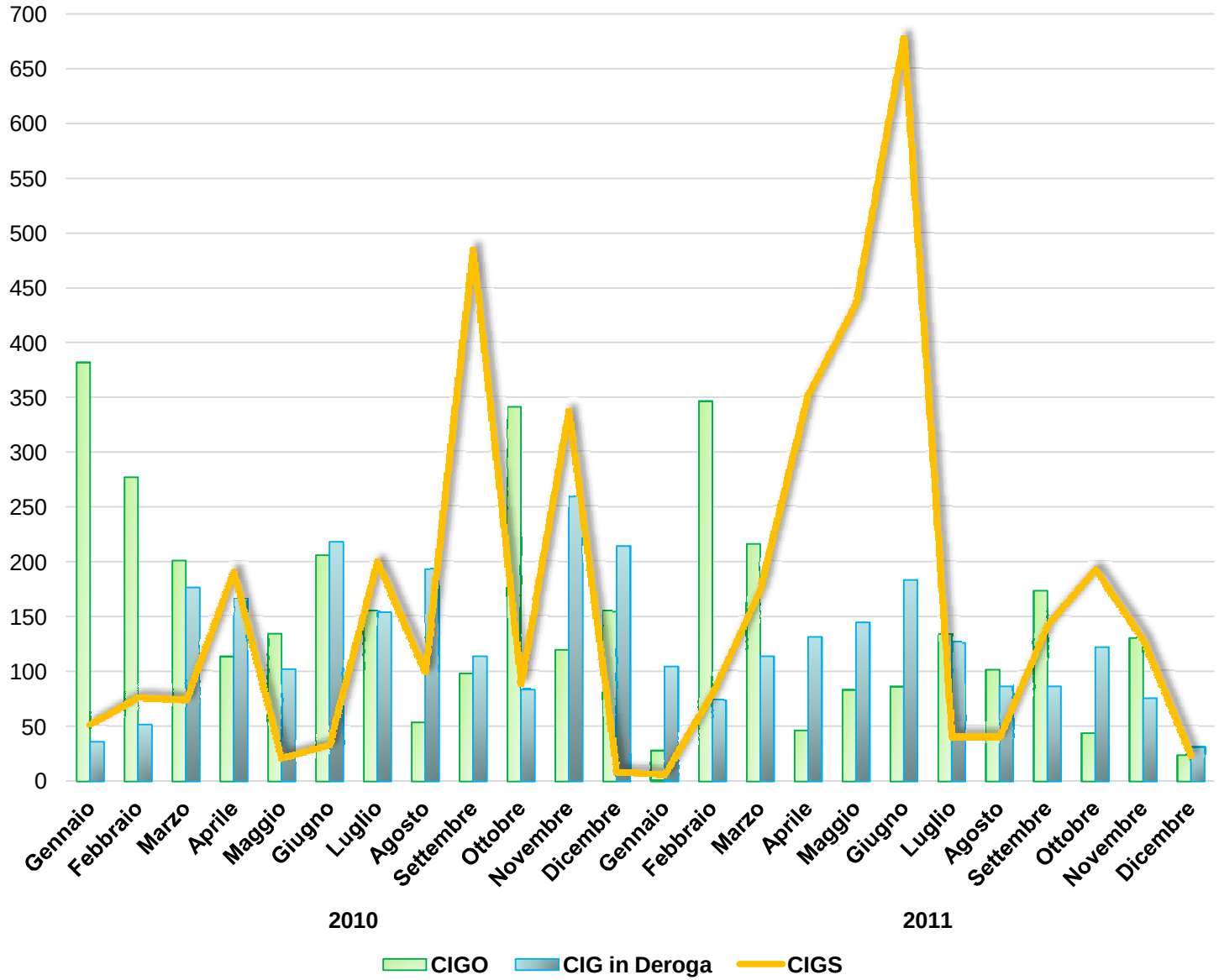
Osservando i dati stock rileviamo una certa staticità della mobilità nel 2009-2010 (+0,9%), che è passata dai 4.319 ai 4.356 iscritti.
Nel 2011 il numero degli iscritti è salito a 4.575, trainato dal maggior ricorso alla mobilità ex L.236/93, +8% , mentre diminuiscono quelli ex L.223/91, -3%.

Più intenso l'incremento della mobilità ex. L.236/93 nel resto della Toscana, +11,7%. E dove si registra, invece, la stessa contrazione provinciale della mobilità con indennità ex L.223/91, -3%.

Il peso della mobilità ex L.236/93 sul totale degli iscritti 2011 è minore a Pisa rispetto alla media regionale (75% vs. 78%), ma è aumentato rispetto al 2010 quando rappresentava, rispettivamente, il 73% e il 76%.

Cassa Integrazione Guadagni

ORE DI CIG ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA NELLA PROVINCIA DI PISA



Decelera il ricorso alla CIG

Nel 2011 il numero di ore complessive di CIG a cui si è ricorso è stato 4.986.566 (-12% rispetto al 2010).

Tale calo è effetto diretto della riduzione delle ore di CIGO (-36,8%), il cui peso è passato dal 39% al 28%, e di CIGD (-27,7%), con una riduzione di peso dal 31% al 26%.

Aumentano invece le ore di CIGS (+38%), che riguardano il 46% delle ore totali (erano il 29% nel 2010).

Il picco del ricorso alla CIGS si è registrato nel mese di giugno 2011 (con 677.679 ore).

Cassa Integrazione Guadagni

ORE DI CIG PER ANNO E SETTORE NELLA PROVINCIA DI PISA

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
METALMECCANICHE	561.601	261.796	62.019	134.040	1.615.736	1.656.527	1.321.499
CARTA - EDITORIA	576	4.686	2.182	3.616	52.974	46.088	133.184
TAC	891.737	893.475	419.355	484.865	1.636.412	2.109.120	1.010.099
CHIMICA	19.025	6.453	800	6.178	193.233	48.050	219.501
EDILIZIA	273.346	238.931	179.953	191.002	405.177	633.248	736.277
TRASPORTI	47.877	44.479	15.591	24.705	35.771	29.801	65.639
COMMERCIO	0	680	0	0	10.264	76.219	199.148
LEGNO	11.278	6.793	2.036	2.132	114.561	553.632	433.759
LAPIDEO E MINERALI	6.557	5.133	2.935	4.849	83.406	179.965	607.162
ALTRO	4.827	5.776	704	1.360	14.725	336.709	260.298
TOTALE	1.816.824	1.468.202	685.575	852.747	4.162.259	5.669.359	4.986.566

4,9 milioni di ore nel 2011

Le 5,7 milioni di ore di cassa integrazione circa nel 2010 rappresentavano il picco massimo rispetto a tutto l'intervallo di tempo considerato (+36% sul dato del 2009). Nel 2011 hanno perso il -12%, scendendo a 4,9 milioni di ore.

I settori che hanno avuto una variazione negativa sono il metalmeccanico con -20% (il cui peso è sceso dal 29% al 27% delle ore complessive), il TAC con -52% (passato dal 37% al 20%), il legno con -22% (il 9% delle ore totali contro il 10% del 2010) e altri settori con -23%.

Aumentano invece le ore di CIG per gli altri settori, quali carta-editoria (+189%), chimica (+357%), edilizia (+16%), trasporti (+120%), commercio (+161%) e lapideo (+237%).

Cassa Integrazione Guadagni

RAPPORTO CIG PISA/TOSCANA

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
METALMECCANICHE	27,5%	13,1%	2,8%	6,3%	11,7%	8,7%	8,9%
CARTA - EDITORIA	1,2%	7,9%	2,5%	2,9%	9,9%	2,6%	11,9%
TAC	29,5%	27,1%	18,6%	15,9%	20,0%	15,3%	11,3%
CHIMICA	8,9%	6,1%	0,4%	4,8%	10,1%	2,7%	13,3%
EDILIZIA	10,8%	7,6%	8,9%	8,7%	8,8%	10,8%	11,1%
TRASPORTI	35,9%	22,2%	9,3%	4,7%	2,8%	2,6%	3,9%
COMMERCIO	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%	7,1%	5,2%	11,6%
LEGNO	4,1%	6,4%	2,9%	1,8%	13,3%	23,6%	17,5%
LAPIDEO E MINERALI	0,8%	0,7%	0,5%	0,7%	4,3%	6,3%	18,4%
ALTRO	3,3%	4,1%	0,3%	0,7%	1,6%	8,4%	5,2%
TOTALE	19,6%	15,0%	8,7%	9,2%	12,2%	10,5%	10,5%

Stabile l'incidenza sul dato regionale

Se raffrontiamo le ore totali per settore provinciale con il totale per settore regionale, possiamo notare un andamento in altalenante nel 2005-2009, e una maggior stabilità nel 2010-2011.

Tra i settori con una maggior incidenza sulle ore di CIG regionali nel 2011 ci sono la chimica, il legno e il lapideo.

Cassa Integrazione Guadagni

POSTI DI LAVORO EQUIVALENTI: CONFRONTO PISA – TOSCANA

	Pisa	Toscana
METALMECCANICHE	800	9.250
CARTA - EDITORIA	-	650
TAC	600	5.550
CHIMICA	-	1.000
EDILIZIA	450	4.100
TRASPORTI	-	1.000
COMMERCIO	-	1.050
LEGNO	250	1.500
LAPIDEO E MINERALI	350	2.050
ALTRO	-	3.100
TOTALE	3.100	29.550
cass.ti / dipendenti	2,4%	2,7%

Le ore autorizzate sono pari a 1.300 posti di lavoro

In questa tabella sono state elaborate le stime, approssimate alle 50 unità, dei posti di lavoro equivalenti per le ore di cassa integrazione che riportano solo valori superiori alle 200 unità per ciascun settore.

A livello regionale le ore di cassa integrazione equivalgono al non lavoro di 29.550 lavoratori a tempo pieno, di cui 9.250 metalmeccanici, 5.500 TAC e 4.100 edili.

A Pisa i posti equivalenti sono 3.100, di cui 800 metalmeccanici, 600 TAC, 450 edilizia, 250 legno e 350 lapideo.

Da notare la minor incidenza dei cassintegrati sul totale dei dipendenti a Pisa rispetto al resto della regione.

Cassa Integrazione Guadagni

VARIAZIONI CIG 2011/2010: CONFRONTO PISA – TOSCANA

	Pisa	Toscana
METALMECCANICHE	-335.028	-4.278.153
CARTA - EDITORIA	87.096	-654.867
TAC	-1.099.021	-4.868.510
CHIMICA	171.451	-130.023
EDILIZIA	103.029	762.110
TRASPORTI	35.838	522.986
COMMERCIO	122.929	256.953
LEGNO	-119.873	122.444
LAPIDEO E MINERALI	427.197	421.699
ALTRO	-76.411	996.281
TOTALE	-682.793	-6.849.080

Critica situazione del settore chimica, edilizia, commercio e lapideo/minerali

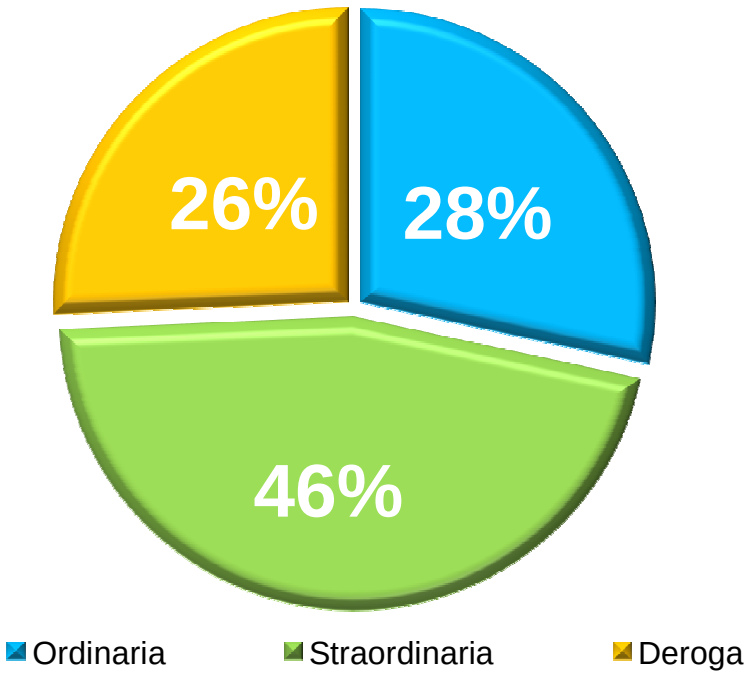
Il volume delle variazioni 2011/2010 per settore mostra ancora meglio dei valori percentuali la consistenza effettiva dell'aumento/riduzione di ore di cassa integrazione.

Vediamo così che le ore di CIG sono sì complessivamente in calo, ma alcuni settori presentano degli importanti aumenti. Tra questi abbiamo la carta-editoria +87.000 ore circa, la chimica +171.000 (sono entrambe in diminuzione a livello regionale), l'edilizia +103.000 ore, trasporti +36.000 ore, commercio +123.000 ore e il lapideo + 427.000.

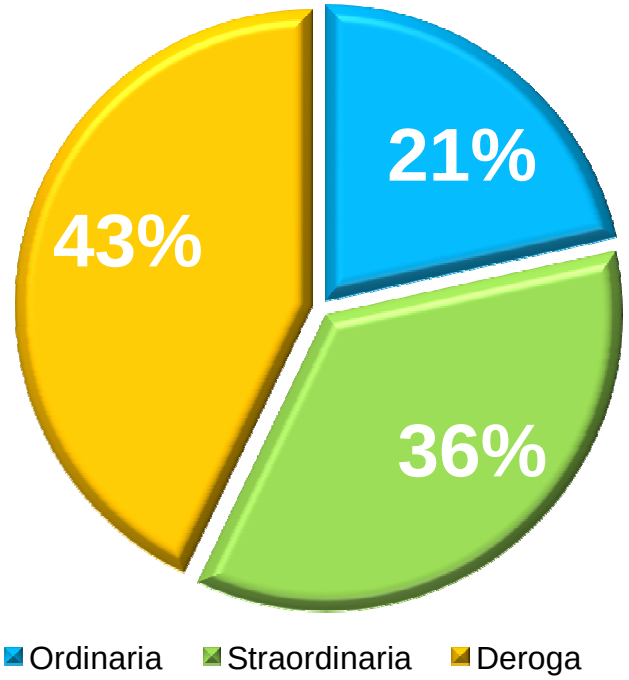
Di segno contrario invece la variazione del comparto metalmeccanico, TAC, legno e altro.

Cassa Integrazione Guadagni

2011: Pisa
Ore autorizzate 4.986.566



2011: Toscana
Ore autorizzate 47.303.735



La CIGS è l'ammortizzatore più utilizzato

Il peso delle varie modalità di cassa integrazione è molto differente a livello provinciale rispetto al dato regionale.
Se a Pisa abbiamo nel 2011 la prevalenza della cassa integrazione istraordinaria, 46%, su base regionale prevale invece quella in deroga, 43%. Seguono poi, a Pisa, la cassa integrazione ordinaria e quella in deroga, mentre il contrario a livello regionale.

Cassa Integrazione in Deroga

CIGD: IMPRESE E LAVORATORI COINVOLTI NEL 2009-2011

	Nr. Imprese					Nr. Lavoratori					
	2009	2010	2011	TOT	%	2009	2010	2011	TOT	%	Freq. media
Firenze	501	1.025	1.048	**2.574**	**24%**	1.300	2.914	3.795	**8.009**	**26%**	**4**
Arezzo	360	562	561	**1.483**	**14%**	1.091	1.832	1.873	**4.796**	**15%**	**5**
Grosseto	18	37	94	**149**	**2%**	51	92	229	**372**	**1%**	**3**
Livorno	33	120	170	**323**	**3%**	401	457	882	**1.740**	**6%**	**7**
Lucca	182	323	438	**943**	**9%**	516	848	1.379	**2.743**	**9%**	**4**
Massa Carrara	38	123	218	**379**	**4%**	120	330	578	**1.028**	**3%**	**4**
Pisa	211	436	409	**1.056**	**11%**	584	1.188	1.576	**3.348**	**11%**	**4**
Pistoia	270	594	327	**1.191**	**12%**	524	1.950	849	**3.323**	**11%**	**3**
Prato	384	712	705	**1.801**	**17%**	875	1.836	1.868	**4.579**	**15%**	**3**
Siena	85	129	256	**470**	**4%**	251	405	808	**1.464**	**5%**	**4**
Toscana	**2.082**	**4.061**	**4.226**	**10.369**	**100%**	**5.713**	**11.852**	**13.837**	**31.402**	**100%**	**4**

Forte ricorso alla CIGD

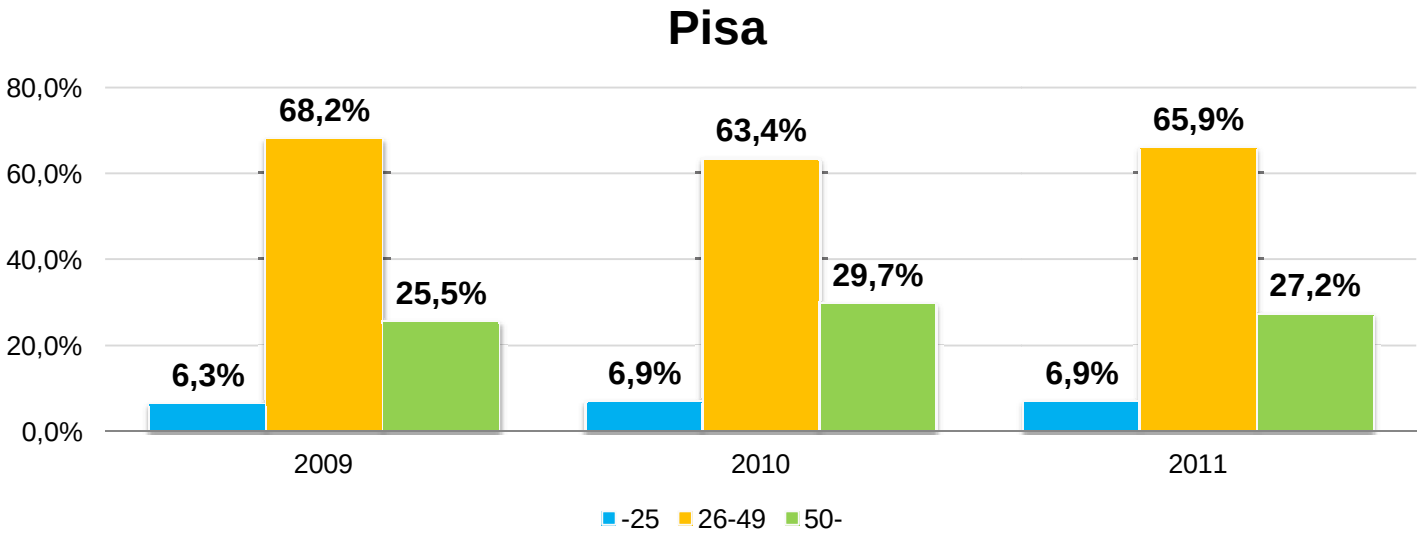
Il ricorso alla cassa integrazione in deroga dal 2009 (quando ha esordito in Toscana) fino al 31/12/2011 ha riguardato 31.402 lavoratori e circa 10.369 unità produttive locali, distribuiti per le varie province, come si può vedere dalla tabella.

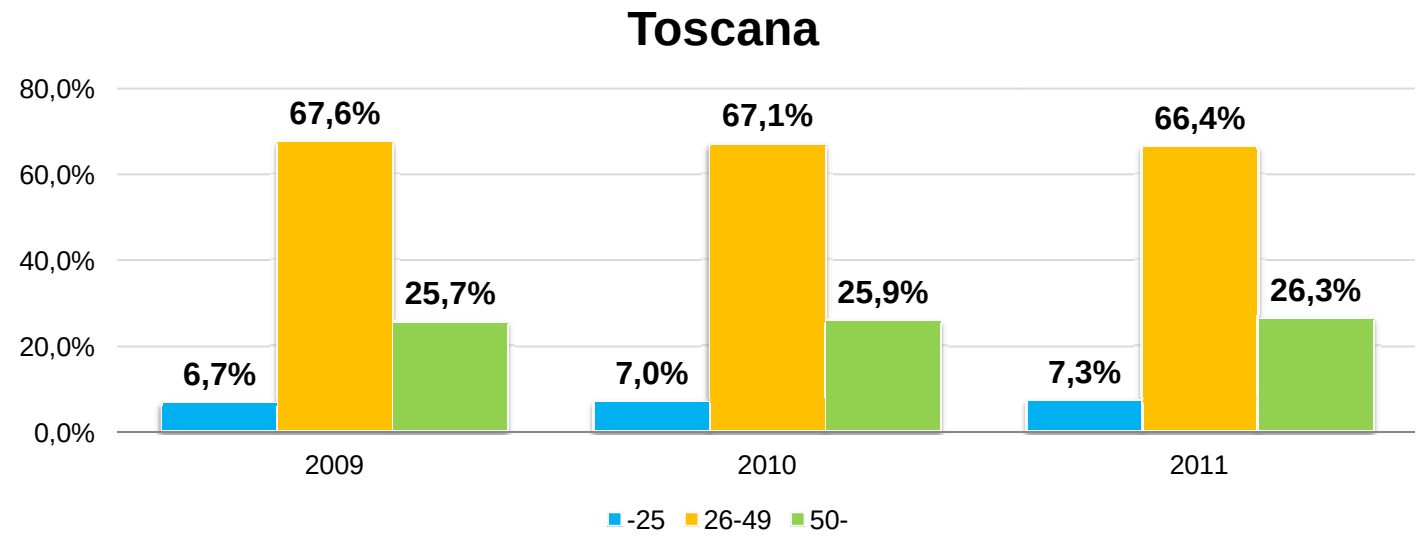
Tra questi ci sono 3.348 lavoratori (11% del totale) e 1.056 unità produttive (11%) della provincia di Pisa con una frequenza media di 4 lavoratori per azienda. Il flusso di lavoratori e imprese iscritte ha conosciuto un incremento sul 2009, rispettivamente, del +170% e del +94% (mentre quelle regionali sono state del +142% e del +103%).

Per quanto riguarda le percentuali di reintegro, secondo i dati regionali fanno rientro in azienda la totalità dei lavoratori ricorsi al cassa integrazione in deroga.

Cassa Integrazione in Deroga

COMPOSIZIONE LAVORATORI IN CIGD PER FASCE DI ETÀ





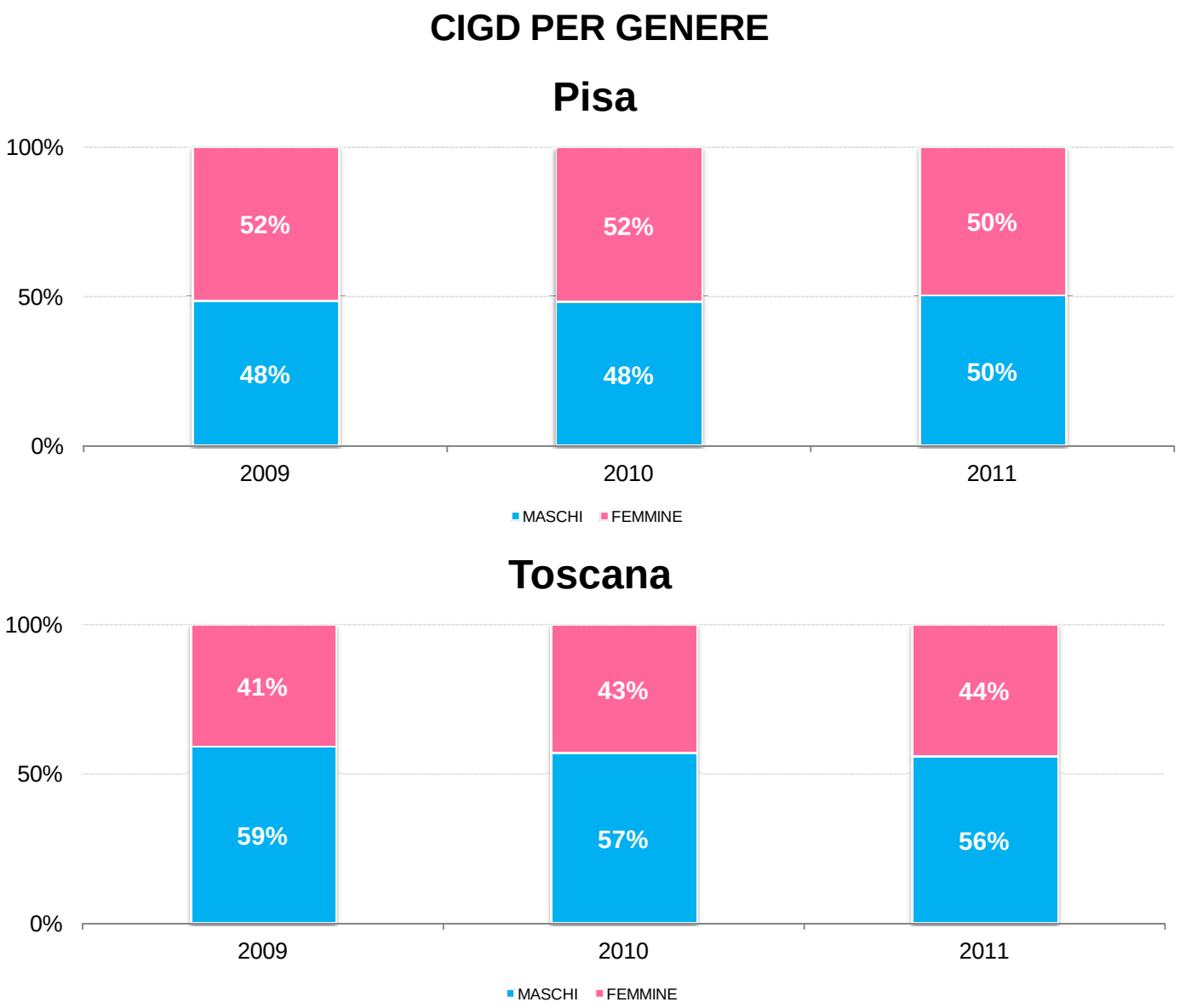
Quasi i 2/3 dei lavoratori in CIGD ha tra i 26-49 anni

In Toscana e a Pisa la popolazione dei cassintegrati in deroga è costituita prevalentemente da lavoratori appartenenti alla classe d'età 26-49 anni, con una lieve differenza nel 2011 di 1,5 punti percentuali tra il dato provinciale e quello regionale.

Seguono gli over 50 con il 27% (26% in Toscana).

Minore è, invece, l'incidenza dei giovani al di sotto dei 25 anni, che sono il 6,9% a Pisa e il 7,3% in Toscana.

Cassa Integrazione in Deroga



Aumenta la percentuale di uomini in CIGD

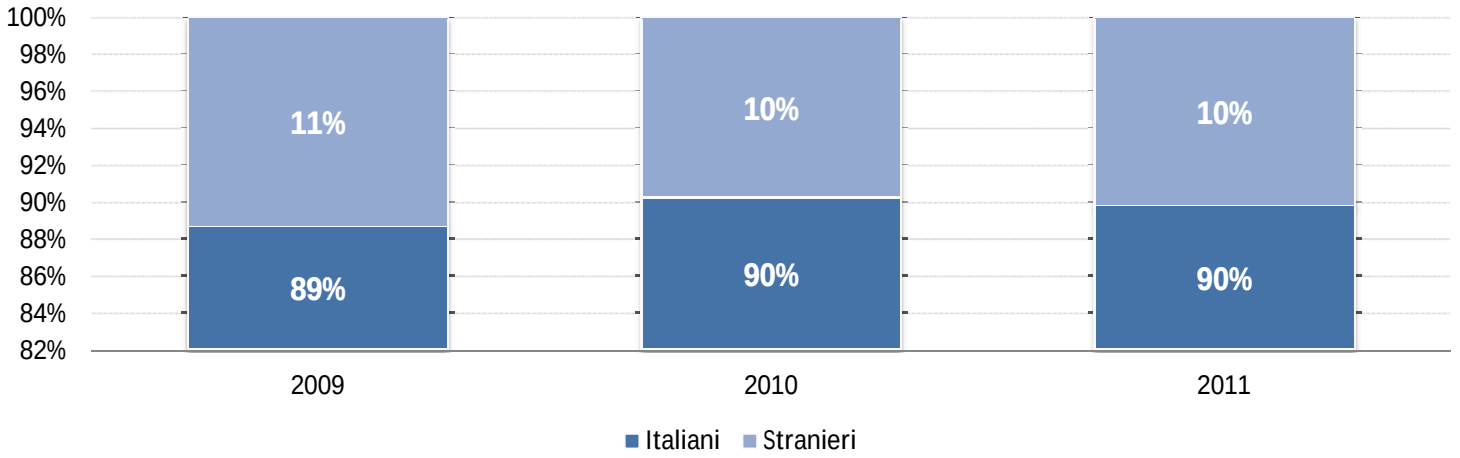
Se disaggreghiamo i valori stock del numero dei cassintegrati in deroga per genere, come nei grafici a fianco, notiamo a Pisa un'equa distribuzione tra uomini e donne, con i primi che hanno recuperato terreno sulle seconde.

A livello regionale invece si riconferma la prevalenza maschile, che si mantiene al di sopra del 50% (56%), ma diversamente da quanto verificato rispetto al dato provinciale, in progressivo calo negli ultimi anni.

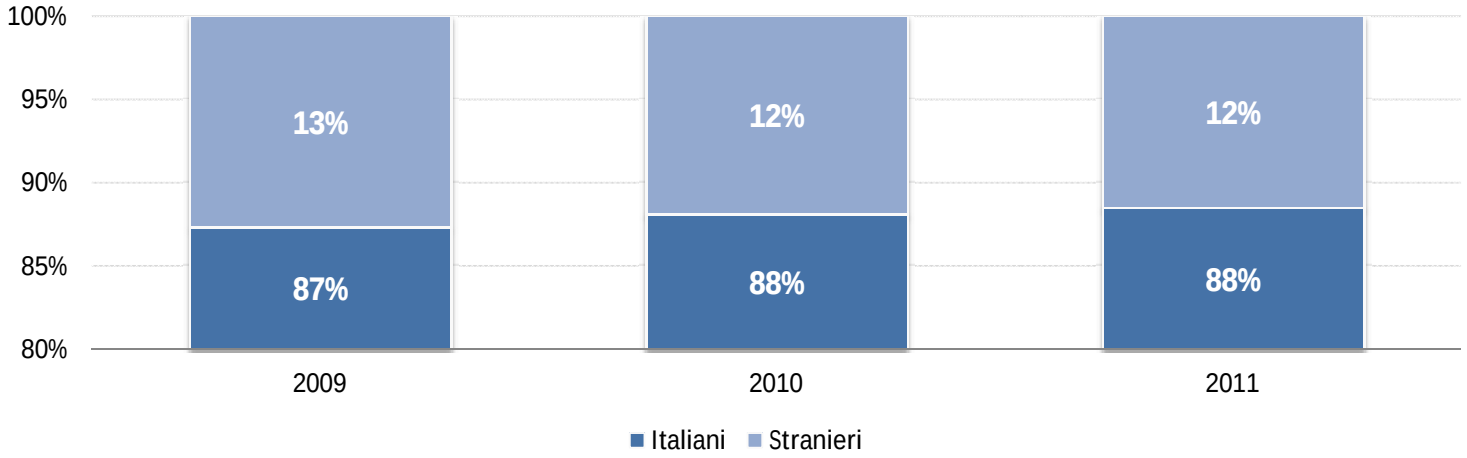
Cassa Integrazione in Deroga

CIGD PER NAZIONALITA'

PISA



TOSCANA

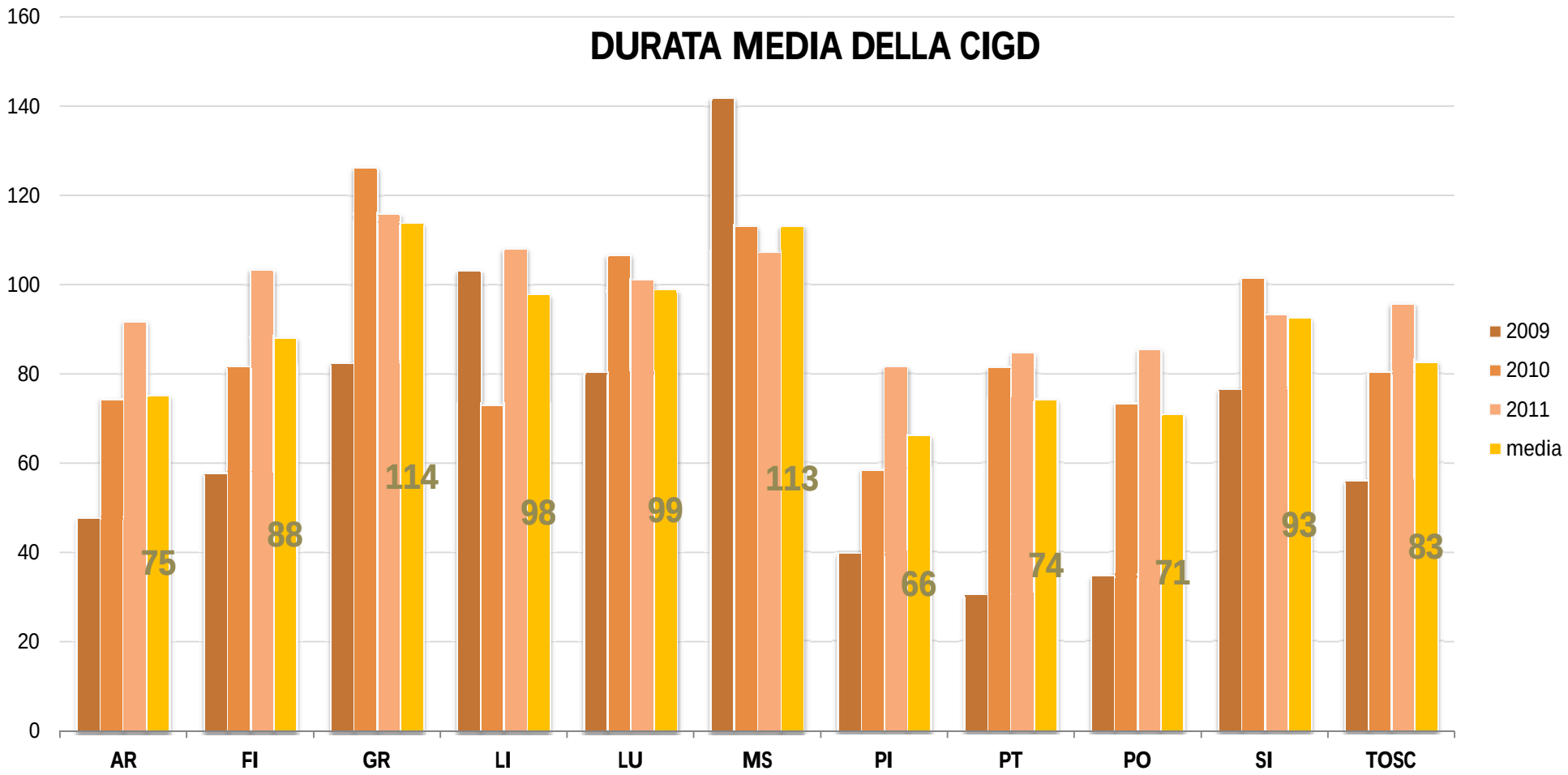


Stabile l'incidenza degli stranieri nel 2011

La percentuali di stranieri sullo stock totale dei lavoratori in cassa integrazione rimane ferma al 10% in provincia di Pisa, senza subire variazioni rispetto al dato 2010.

Stesso andamento anche su base regionale, dove il loro peso si ferma al 12%, al di sopra dell'incidenza provinciale.

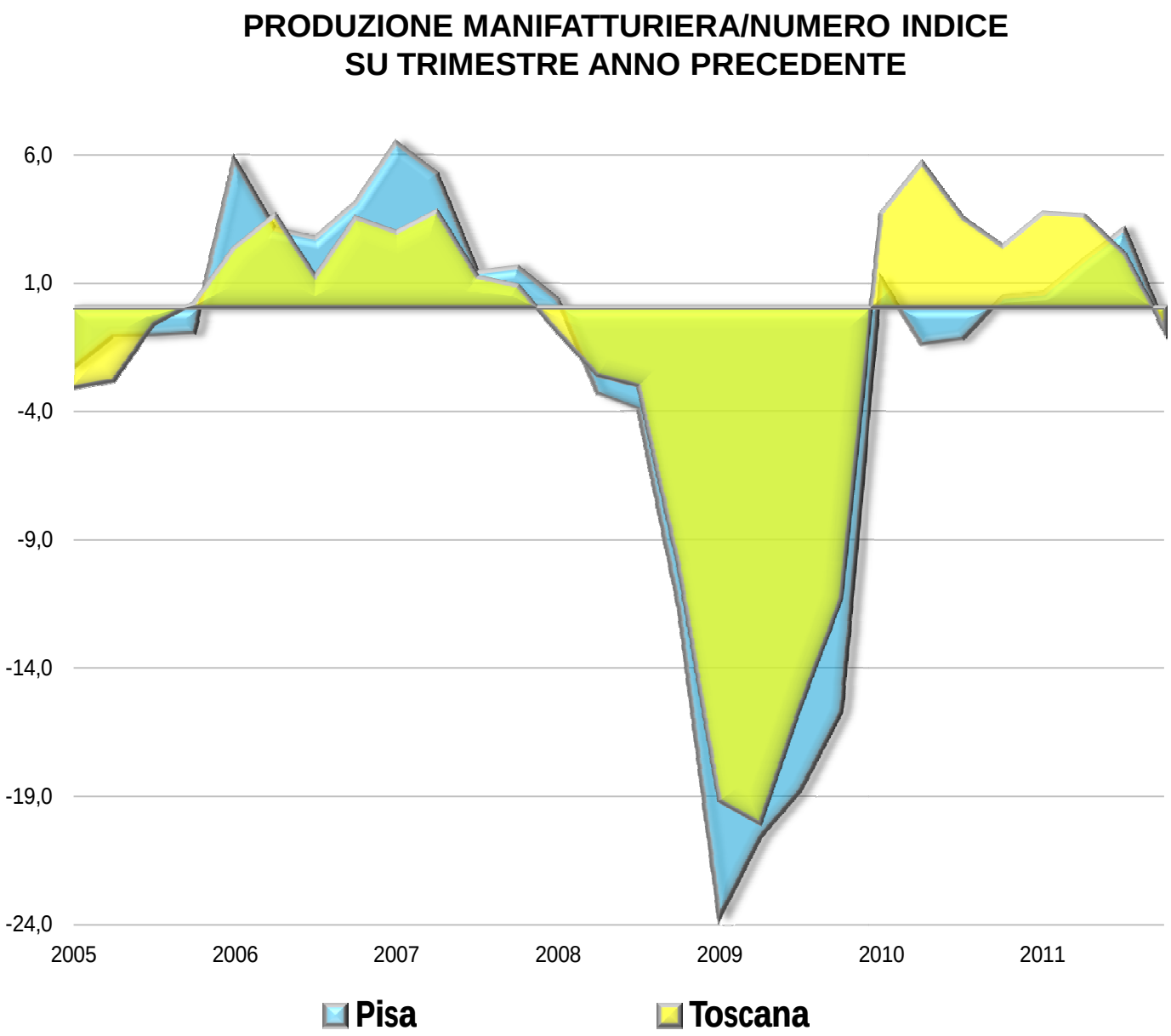
Cassa Integrazione in Deroga



Aumenta la durata della CIGD

La durata media di CIGD in Toscana sulla base dei dati del periodo di riferimento (2009-2011) è di 83 giorni. Con il massimo della durata registrata dalla provincia di Grosseto (114 giorni) e il minimo della provincia di Pisa (66 giorni).
Nonostante questa durata minima, il dato provinciale 2011 è in crescita, +39%, rispetto al 2010 e ancor di più rispetto al 2009 , +105%.
Incrementi questi maggiori di quelli regionali: 19% sul 2010 e +71% sul 2009.
Va osservato che tali durate sono al di sotto del limite massimo consentito per legge di 365 giorni.

Produzione



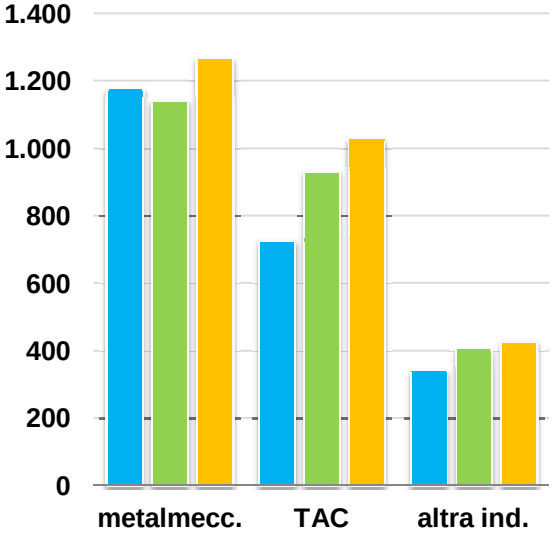
Aumenta la produzione manifatturiera

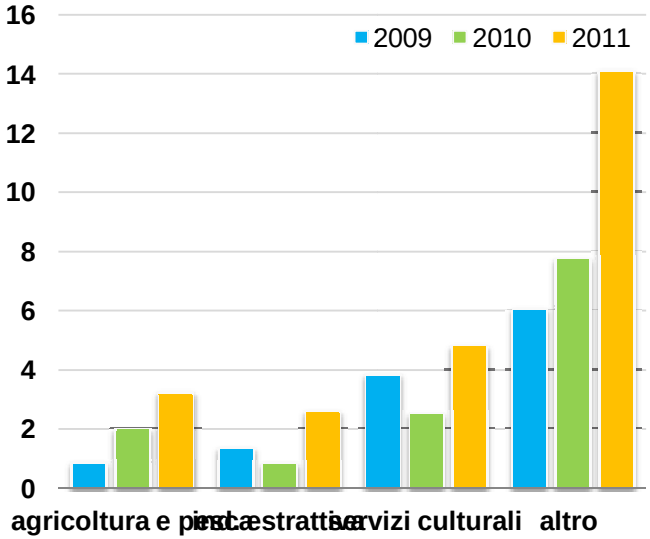
Il 2011 è stato un anno positivo per la produzione manifatturiera pisana, che torna a crescere e a registrare andamenti col segno "+", dopo le profonde perdite registrate nel 2008-2009 (con una media annua del -4,7% e -19,7%, quando in Toscana si registrava il -4,2% e -16,5%) e che sono poi proseguite fino al 2010 (-0,3%). Nonostante il valore negativo dell'ultimo trimestre, -0,8%, il 2011 chiude con una variazione media del +1,2%.

Meglio vanno le cose a livello regionale, dove la produzione manifatturiera è continuata a crescere negli ultimi due anni: +3,8% nel 2010 e +2,1% nel 2011. Mostrando così maggiori capacità di ripresa, ma con un recupero solo parziale delle perdite accumulate durante la recessione del 2008-2009. Da segnalare anche qui il valore negativo dell'ultimo trimestre 2011, unica battuta d'arresto dopo sette trimestri di crescita, -0,9%, e risultato di un progressivo rallentamento nel corso dell'anno.

Export

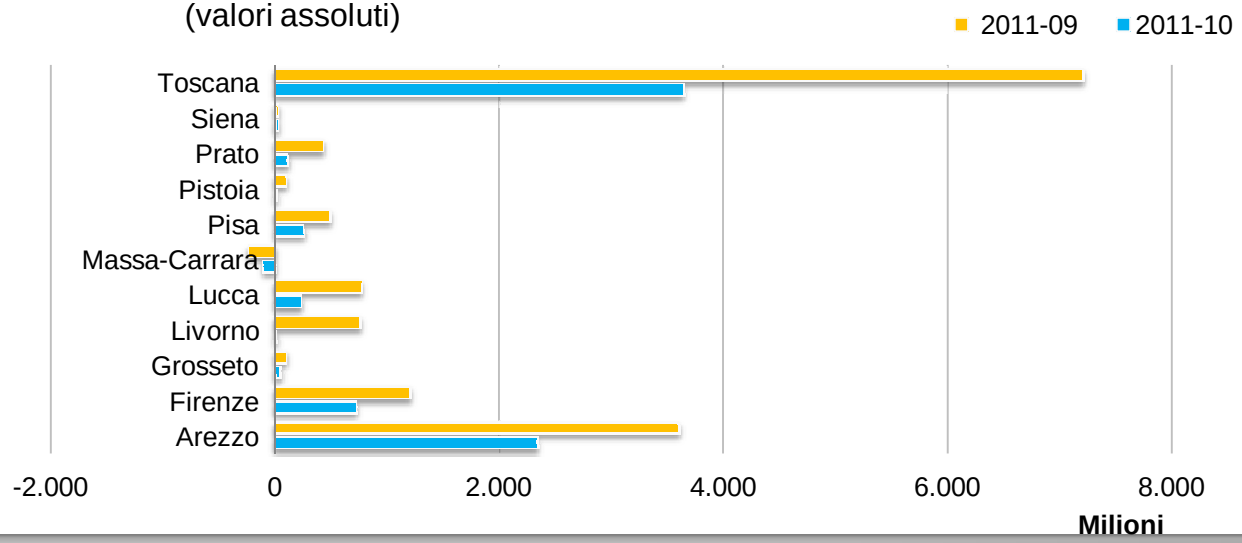
EXPORT PISA





Variazioni Export in Toscana

(valori assoluti)



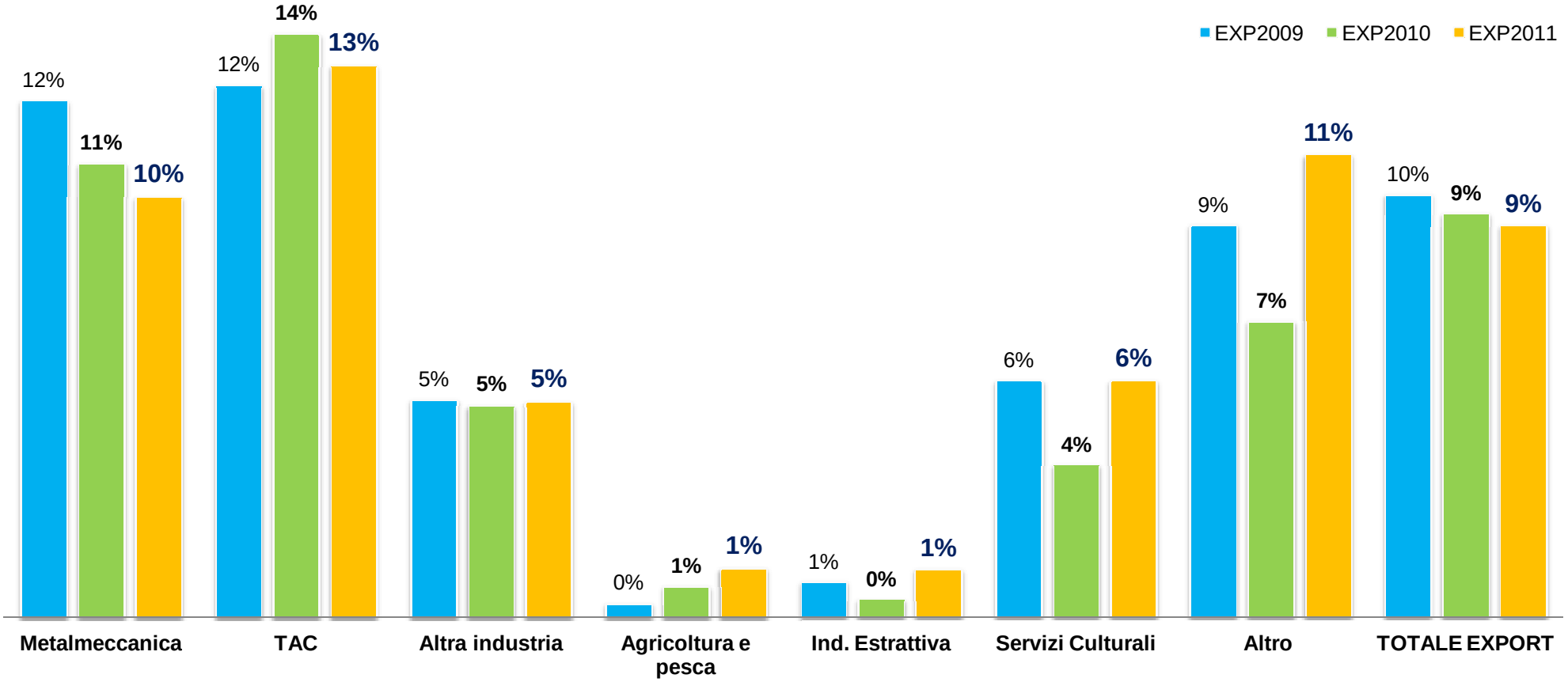
Dati definitivi 2011

Dal confronto dei dati definitivi 2011 con i due anni precedenti, a livello provinciale emerge un incremento dell'export, su base annua, del +10% rispetto al 2010 e +22% rispetto al 2009, che in termini assoluti sono +255 milioni di euro sul 2010 e +489 milioni di euro circa sul 2009.
È aumentato l'export in tutti i settori, ma il contributo maggiore nel 2011/2010 deriva dal metalmeccanico (il 50% dell' incremento totale), TAC (il 37%) e altra industria manifatturiera (8%), settori questi trainanti anche rispetto agli incrementi 2011/2009.

L'export regionale cresce a un ritmo più accelerato, +14% nel 2011/10 e +31% nel 2011/09. Su esso infatti incide, per più della metà, l'aumento in valore nominale dell'export di metalli preziosi dalla provincia di Arezzo (59% nel 2011/10 e 41% nel 2011/09).
Mentre l'incremento dell'export pisano su quello regionale pesa per il 7% nel 2011/10 (6,8% nel 2011/09)

Export

EXPORT PISA SU TOTALE REGIONE



Diminuisce il peso del export provinciale sul totale regionale

In questo grafico è stato calcolato il peso degli export settoriali di Pisa sui dati regionali nel periodo 2009-2011.
Quello che si nota è che in gran parte dei settori non ci sono state grosse variazioni di peso, e che sono tutte al di sotto del 2%, ad eccezione degli *altri settori*, aumentati del 4%. L'incidenza complessiva sul totale scende al 9%.
Gli unici settori ad avere un peso sul totale regionale del rispettivo comparto maggiore/uguale al 10% sono il metalmeccanico, TAC e altri settori, tutti gli altri settori hanno un peso inferiore.

Export

SALDO EXPORT-IMPORT

Importi in euro	Pisa 2009	Pisa 2010	Pisa 2011	TOSCANA 2009	TOSCANA 2010	TOSCANA 2011
industria metalmeccanica	548.524.798	520.468.429	596.427.946	3.536.990.632	2.613.641.036	4.055.122.435
industria TAC	473.124.058	568.327.830	594.822.622	3.731.185.312	4.215.459.993	5.057.720.554
altra industria manifatturiera	-111.165.696	-269.483.280	-358.278.036	1.847.759.861	2.759.308.166	2.518.969.099
agricoltura e pesca	-22.733.444	-27.379.099	-38.714.399	-69.568.400	-138.264.625	-174.648.304
industria estrattiva	-803.579	-1.104.607	329.490	-1.519.162.864	-2.256.143.411	-2.334.098.405
servizi culturali, tecnici, media	-2.922.795	-2.983.675	1.694.775	11.277.607	4.162.286	22.751.932
altro	3.161.365	841.045	7.063.257	-544.516.411	-835.613.068	-1.047.584.674
TOTALE	887.184.707	788.686.643	803.345.655	6.993.965.737	6.362.550.377	8.098.232.637

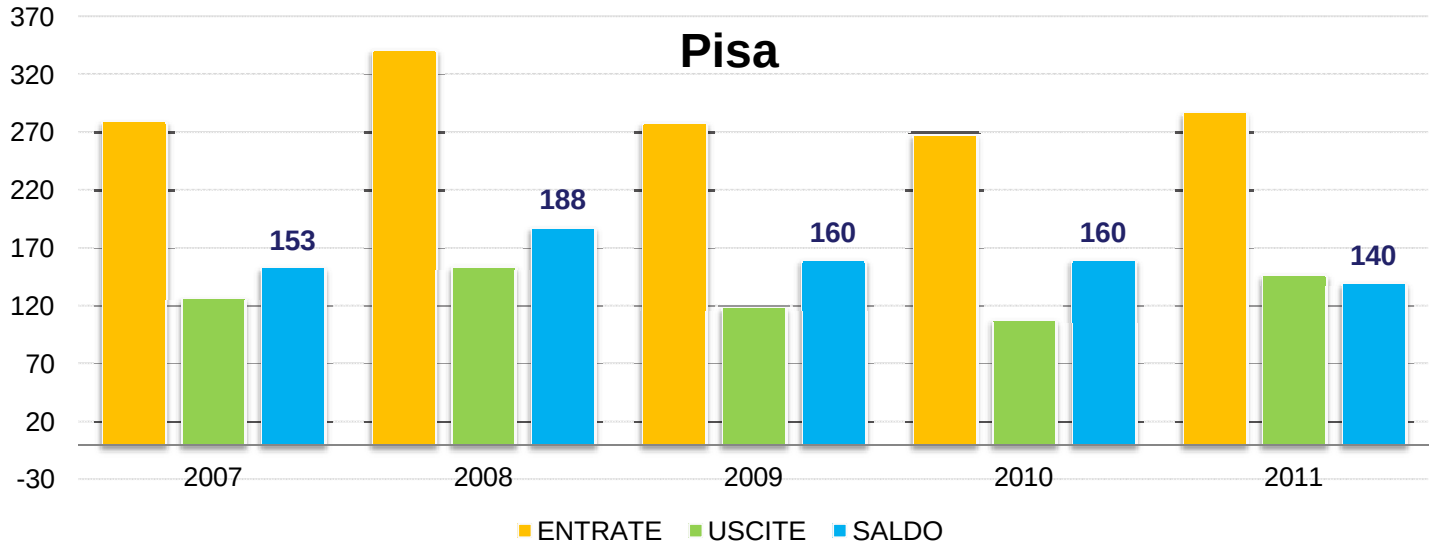
Cresce il saldo del commercio con l'estero

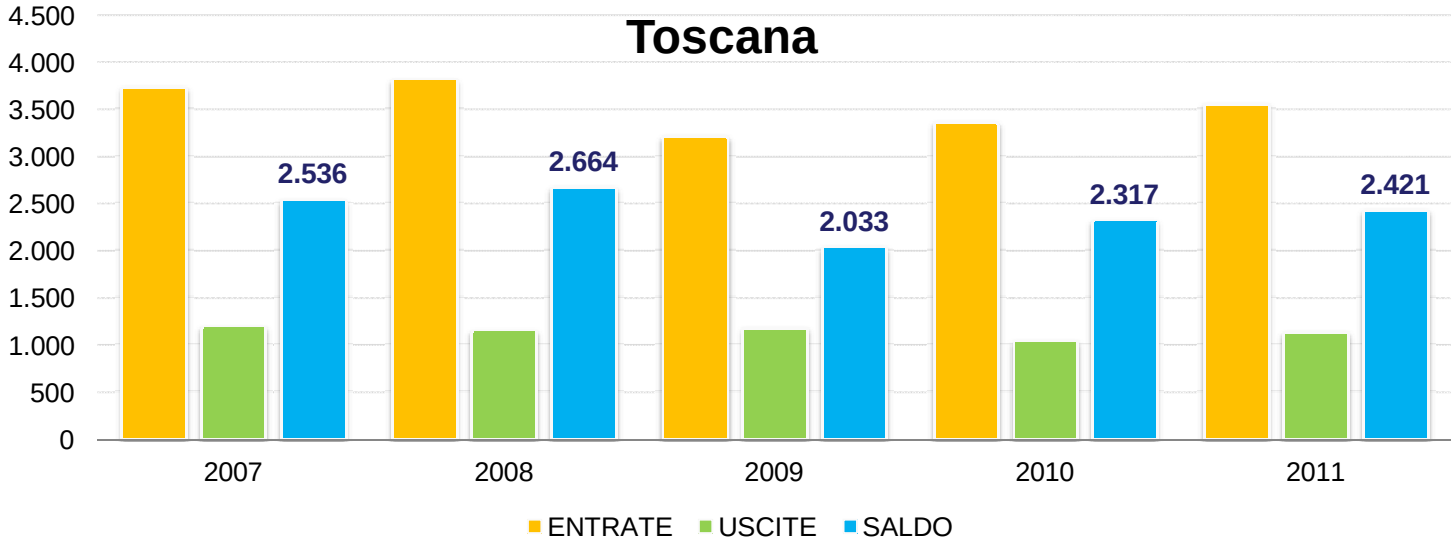
Nel corso del 2011 il saldo del commercio con l'estero è passato a Pisa dai 789 milioni del 2010 agli 803 milioni di euro (+2%).
Questo risultato è stato determinato dall'incremento del saldo del metalmeccanico (+15%), del TAC (+5%), dell'industria estrattiva (+130%), dei servizi culturali (+157%) e di altri settori (+740%).

Positivo anche il saldo regionale, in crescita di +1.7 miliardi di euro circa, trainato dai settori del TAC, dell'altra industria manifatturiera e metalmeccanica.
In quest'ultima, nonostante il saldo positivo, c'è da evidenziare il progressivo rallentamento delle esportazioni (-3% nel 2011/10).

Turismo

BILANCIA DEI PAGAMENTI TURISTICA (MILIONI DI EURO)





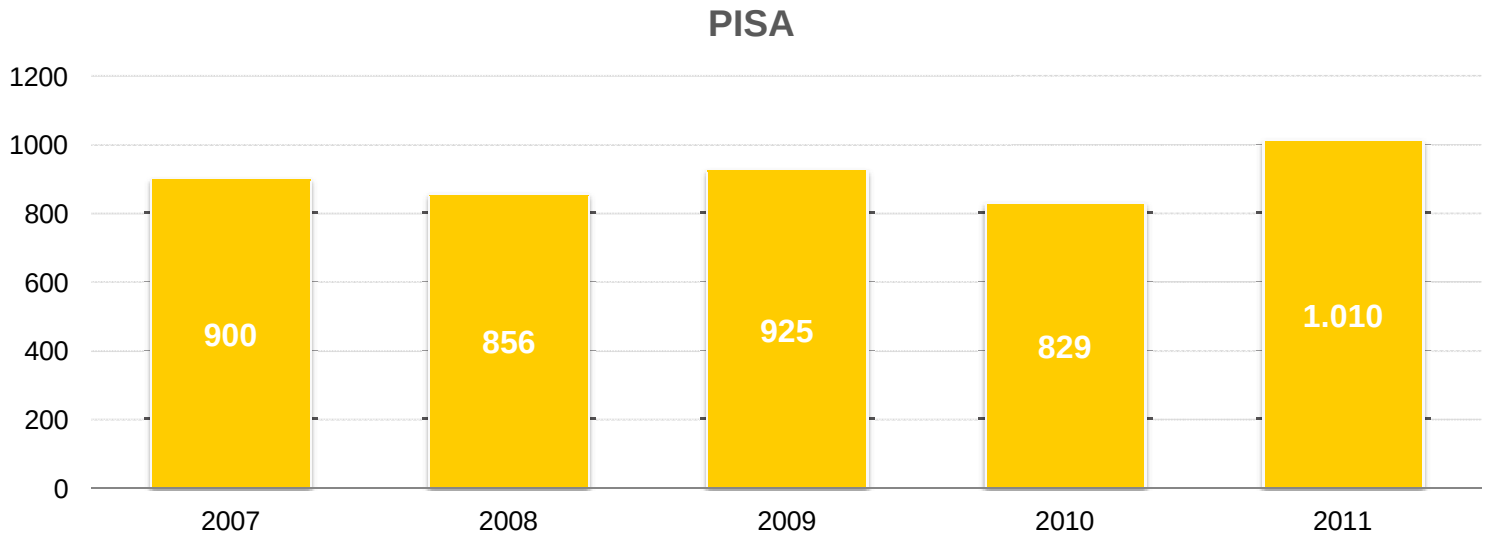
In discesa il saldo della bilancia dei pagamenti turistica

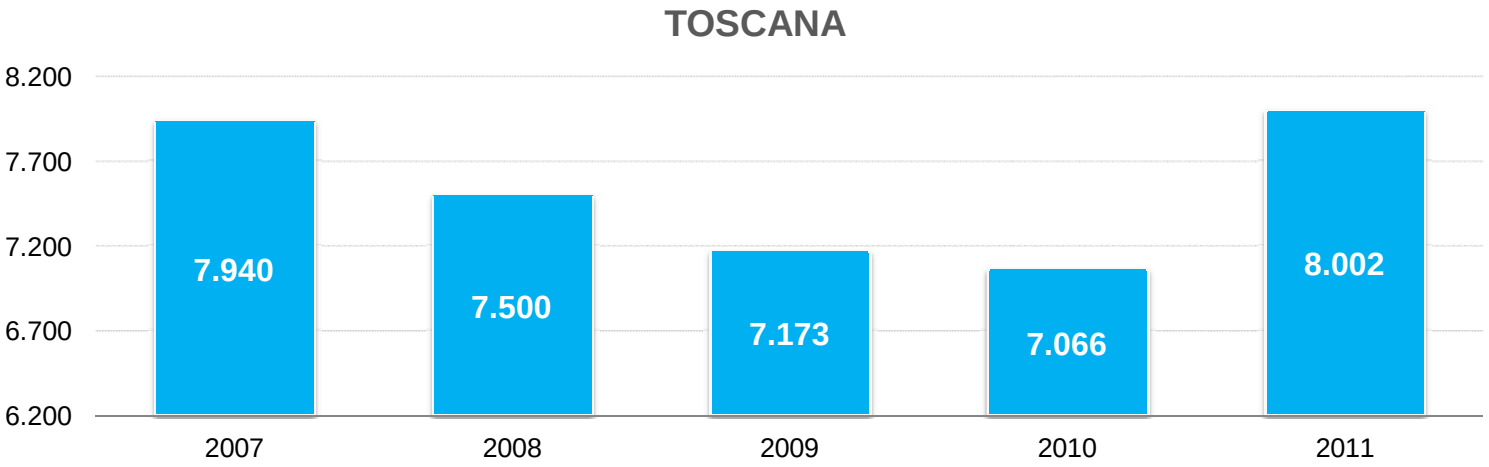
Dall'elaborazione dei dati forniti dalla Banca d'Italia sulla bilancia dei pagamenti turistica (spesa dei viaggiatori stranieri in Italia e spesa dei viaggiatori italiani all'estero), Pisa registra nel 2011 un saldo positivo di 140 milioni di euro, ma in discesa rispetto ai due anni precedenti, -13%.
Il forte calo del saldo provinciale nel 2011/2010 è dovuto a un incremento delle uscite (+36%) maggiore di quello delle entrate (+7%).

Ha andamento positivo il saldo in Toscana, cresciuto nell'ultimo anno del +4% rispetto al 2010 e del +19% rispetto al 2009.

Turismo

NUMERO DI VIAGGIATORI (IN MIGLIAIA)



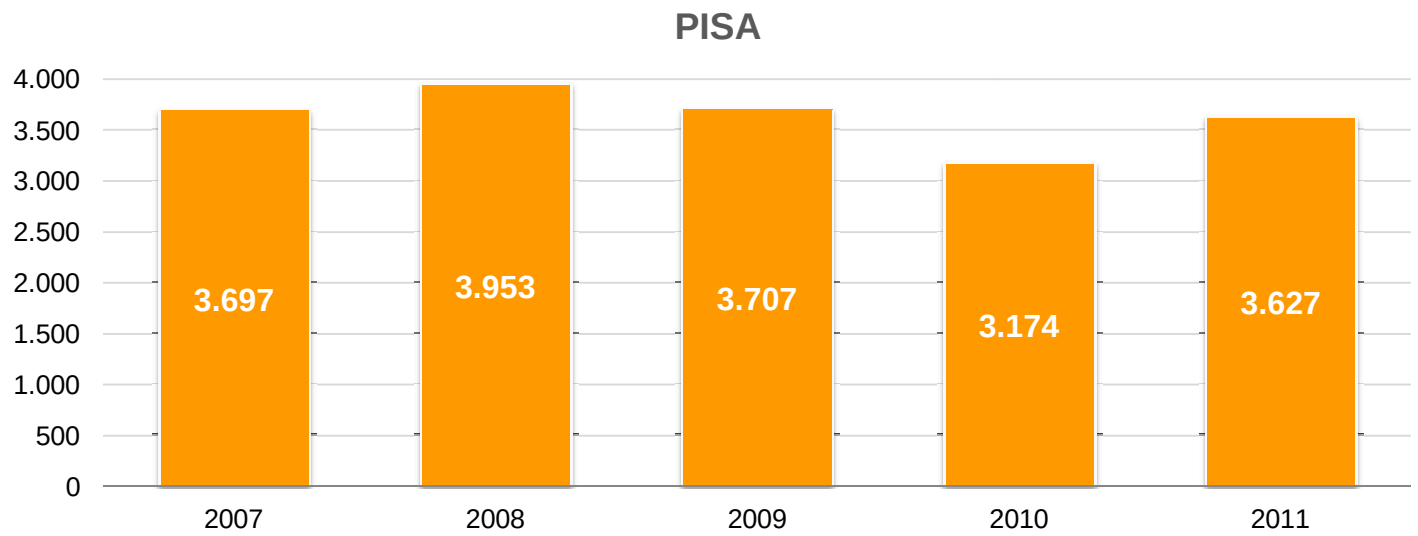


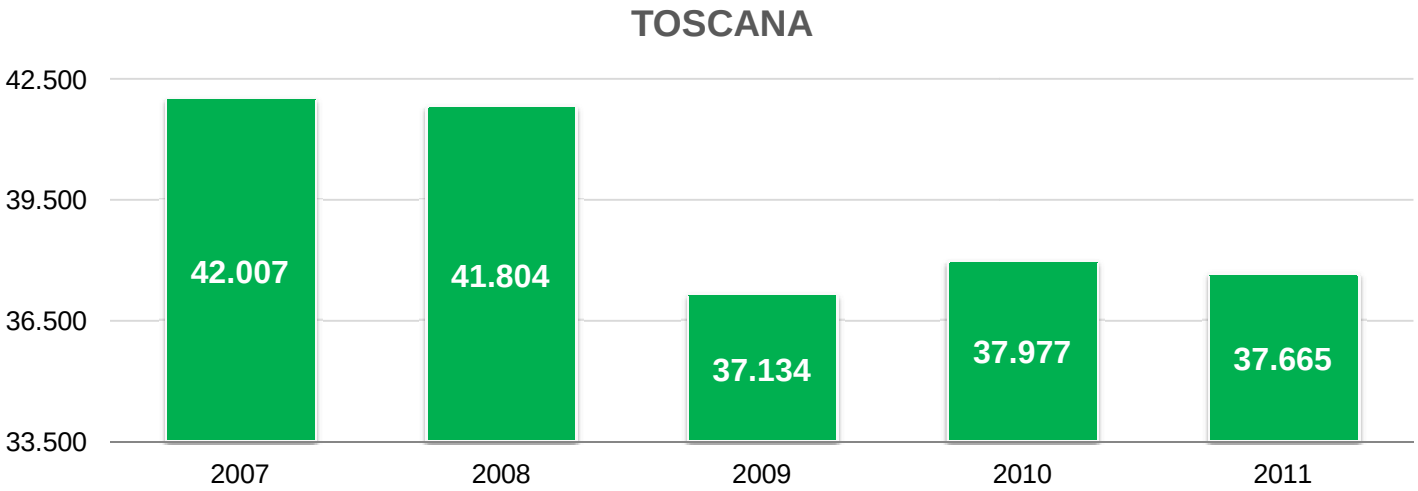
Oltre 1 milione di turisti nel corso dell'ultimo anno

Nonostante il rallentamento del saldo, nel 2011 i turisti stranieri hanno superato quota 1 milione a Pisa, con un incremento del +22% rispetto al 2010 quando invece era calato del -10% rispetto al'anno prima.
Cresce anche il peso dei turisti su quelli regionali, che passa dal 12% del 2010 al 13% del 2011.

Bene anche l'andamento turistico regionale, dopo anni di variazioni negative, in cui era stato toccato il minimo (relativamente al periodo osservato) nel corso del 2010, con circa 7 milioni di turisti stranieri (-11% sul 2007).
Il dato dell'anno appena conclusosi segna un incremento del +13%, con oltre 8 milioni di turisti.

NUMERO DEI PERNOTTAMENTI (IN MIGLIAIA)





Tornano a salire i pernottamenti: +14%

Per quanto riguarda il numero dei pernottamenti, si verifica nell'ultimo anno lo stesso trend positivo del numero dei viaggiatori, ma più contenuto: +14% rispetto al 2010.
Una variazione di tendenza questa rispetto a quanto successo nel 2009 e 2010, quando erano scesi del -6% e -14%.
Essi rappresentano il 10% dei pernottamenti in Toscana; erano l'8% nel 2010.

Andamento altalenante in Toscana, dove diminuiscono lievemente (-1% sul 2010), fermandosi a 37,7 milioni circa.

Demografia d'impresa

DEMOGRAFIA D'IMPRESA NEL 2010-11 PER IL TOTALE ECONOMIA E ALCUNI MACROSETTORI

		2011								2010							
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	CDU	Cess-CDU	Saldo al netto CDU	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	CDU	Cess-CDU	Saldo al netto CDU
TOSC	Agricoltura	42.797	42.288	1.376	2.255	-879	143	2.112	-736	43.500	42.974	1.502	2.433	-931	117	2.316	-814
	Industria Manifatturiera	56.874	49.152	2.985	4.361	-1.376	887	3.474	-489	57.677	49.871	3.231	4.237	-1.006	419	3.818	-587
	di cui TAC	21.876	18.711	1.852	2.390	-538	450	1.940	-88	22.221	18.921	2.072	2.297	-225	210	2.087	-15
	di cui Metalmeccanico	11.991	10.418	364	715	-351	156	559	-195	12.240	10.693	369	653	-284	72	581	-212
	Costruzioni	68.717	64.455	4.347	5.494	-1.147	868	4.626	-279	69.179	65.044	4.762	5.360	-598	280	5.080	-318
	Commercio	101.438	93.130	5.302	7.499	-2.197	1.037	6.462	-1.160	101.498	93.169	5.754	7.007	-1.253	601	6.406	-652
	Immobiliari	25.809	22.945	537	943	-406	153	790	-253	25.439	22.587	557	927	-370	114	813	-256
	Servizi alle imprese	30.331	27.434	1.976	2.207	-231	333	1.874	102	29.679	26.856	2.013	2.054	-41	187	1.867	146
	Servizi alle persone	24.059	22.613	986	1.439	-453	178	1.261	-275	23.854	22.401	1.166	1.293	-127	82	1.211	-45
	TOTALE	417.200	366.121	28.865	28.922	-57	4.432	24.490	4.375	417.021	366.558	30.289	27.855	2.434	2.497	25.358	4.931
PI	Agricoltura	3.806	3.758	133	213	-80	4	209	-76	3.866	3.819	139	242	-103	14	228	-89
	Industria Manifatturiera	5.604	4.693	139	335	-196	35	300	-161	5.714	4.794	198	296	-98	12	284	-86
	TAC	2.216	1.762	52	132	-80	11	121	-69	2.259	1.790	97	134	-37	6	128	-31
	Metalmeccanico	1.109	943	33	73	-40	6	67	-34	1.126	967	43	56	-13	3	53	-10
	Costruzioni	7.124	6.700	468	530	-62	66	464	4	7.074	6.653	508	505	3	11	494	14
	Commercio	11.736	10.846	788	748	40	17	731	57	11.404	10.534	675	751	-76	51	700	-25
	Immobiliari	2.385	2.214	54	77	-23	4	73	-19	2.310	2.144	58	67	-9	4	63	-5
	Servizi alle imprese	3.305	3.008	246	244	2	6	238	8	3.215	2.946	224	228	-4	5	223	1
	Servizi alle persone	2.550	2.424	86	158	-72	16	142	-56	2.519	2.386	99	125	-26	2	123	-24
	TOTALE	43.757	38.105	3.276	2.795	481	181	2.614	662	43.258	37.757	3.239	2.659	580	106	2.553	686

Saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni

Nel 2011 il numero di imprese registrate a Pisa arriva a 43.757 (+499 unità rispetto al 2010, mentre in Toscana aumentano di +179 unità). Da sottolineare a Pisa il calo, tra le imprese registrate, nell'agricoltura (-60), industria manifatturiera (-110 unità), TAC (-40) e metalmeccanico (-17 unità).

Crescono invece le imprese nelle costruzioni (+50), commercio (+332), immobiliare (+75), nei servizi alle imprese (+90) e nei servizi alle persone (+31).

Il saldo imprenditoriale tra le iscrizioni e cessazioni è positivo a Pisa e negativo nel resto della regione, rispettivamente +481 e -57 unità, mentre al netto delle cessazioni d'ufficio si assestano a un valore positivo entrambi, +662 e + 4.375 unità.

Demografia d'impresa

DEMOGRAFIA D'IMPRESA NEL 2010-11 PER IL TOTALE ECONOMIA E ALCUNI MACROSETTORI

		2011				2010			
		Tasso crescita al lordo CDU	Tasso crescita al netto CDU	Tasso natalità	Tasso mortalità	Tasso crescita al lordo CDU	Tasso crescita al netto CDU	Tasso natalità	Tasso mortalità
TOSC	Agricoltura	-2,0%	-1,7%	3,2%	5,2%	-2,1%	-1,8%	3,4%	5,6%
	Industria Manifatturiera	-2,4%	-0,8%	6,0%	8,7%	-1,7%	-1,0%	6,4%	8,4%
	di cui TAC	-2,4%	-0,4%	9,8%	12,6%	-1,0%	-0,1%	11,0%	12,1%
	di cui Metalmeccanico	-2,9%	-1,6%	3,4%	6,7%	-2,3%	-1,7%	3,4%	6,0%
	Costruzioni	-1,7%	-0,4%	6,7%	8,4%	-0,9%	-0,5%	7,3%	8,2%
	Commercio	-2,2%	-1,1%	5,7%	8,0%	-1,2%	-0,6%	6,2%	7,6%
	Immobiliari	-1,6%	-1,0%	2,4%	4,2%	-1,5%	-1,0%	2,5%	4,2%
	Servizi alle imprese	-0,8%	0,3%	7,4%	8,2%	-0,1%	0,5%	7,7%	7,9%
	Servizi alle persone	-1,9%	-1,2%	4,4%	6,4%	-0,5%	-0,2%	5,3%	5,9%
	TOTALE	0,0%	1,0%	7,9%	7,9%	0,6%	1,2%	8,3%	7,6%
PI	Agricoltura	-2,1%	-2,0%	3,5%	5,6%	-2,6%	-2,3%	3,6%	6,2%
	Industria Manifatturiera	-3,4%	-2,8%	2,9%	7,0%	-1,7%	-1,5%	4,1%	6,1%
	TAC	-3,5%	-3,1%	2,9%	7,4%	-1,6%	-1,4%	5,4%	7,4%
	Metalmeccanico	-3,6%	-3,0%	3,4%	7,5%	-1,2%	-0,9%	4,4%	5,8%
	Costruzioni	-0,9%	0,1%	7,0%	8,0%	0,0%	0,2%	7,7%	7,7%
	Commercio	0,4%	0,5%	7,5%	7,1%	-0,7%	-0,2%	6,5%	7,2%
	Immobiliari	-1,0%	-0,8%	2,5%	3,6%	-0,4%	-0,2%	2,8%	3,2%
	Servizi alle imprese	0,1%	0,2%	8,4%	8,3%	-0,1%	0,0%	7,8%	7,9%
	Servizi alle persone	-2,9%	-2,2%	3,6%	6,6%	-1,1%	-1,0%	4,2%	5,3%
	TOTALE	1,1%	1,5%	8,7%	7,4%	1,4%	1,6%	8,7%	7,1%

Situazione quasi stagnante della demografia d'impresa

Nel 2011 il tasso di crescita dello stock al netto delle cancellazioni d'ufficio (ovvero provvedimenti volti alla regolarizzazione della posizione di imprese non più operative) si ferma a +1,5%, in leggero calo rispetto al valore del 2010, +1,6%.

E' rimasto invariato il tasso di natalità (8,7%), ma è aumentato il tasso di mortalità (7,4% contro il 7,1% del 2010).

In lieve calo anche il tasso di crescita regionale, sceso all'1% (era 1,2% nel 2010), come conseguenza dell'aumento minore del tasso di mortalità (di 0,3 punti), rispetto alla diminuzione (di 0,4 punti) del tasso di natalità.

Unici settori con una tasso di crescita positivo rispetto ai tassi 2010, ma comunque prossimi allo zero, sono le costruzioni (+0,1%), il commercio (+0,5%) e i servizi alle imprese (+0,2%), tutti gli altri hanno segno meno.

Demografia d'impresa

IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA

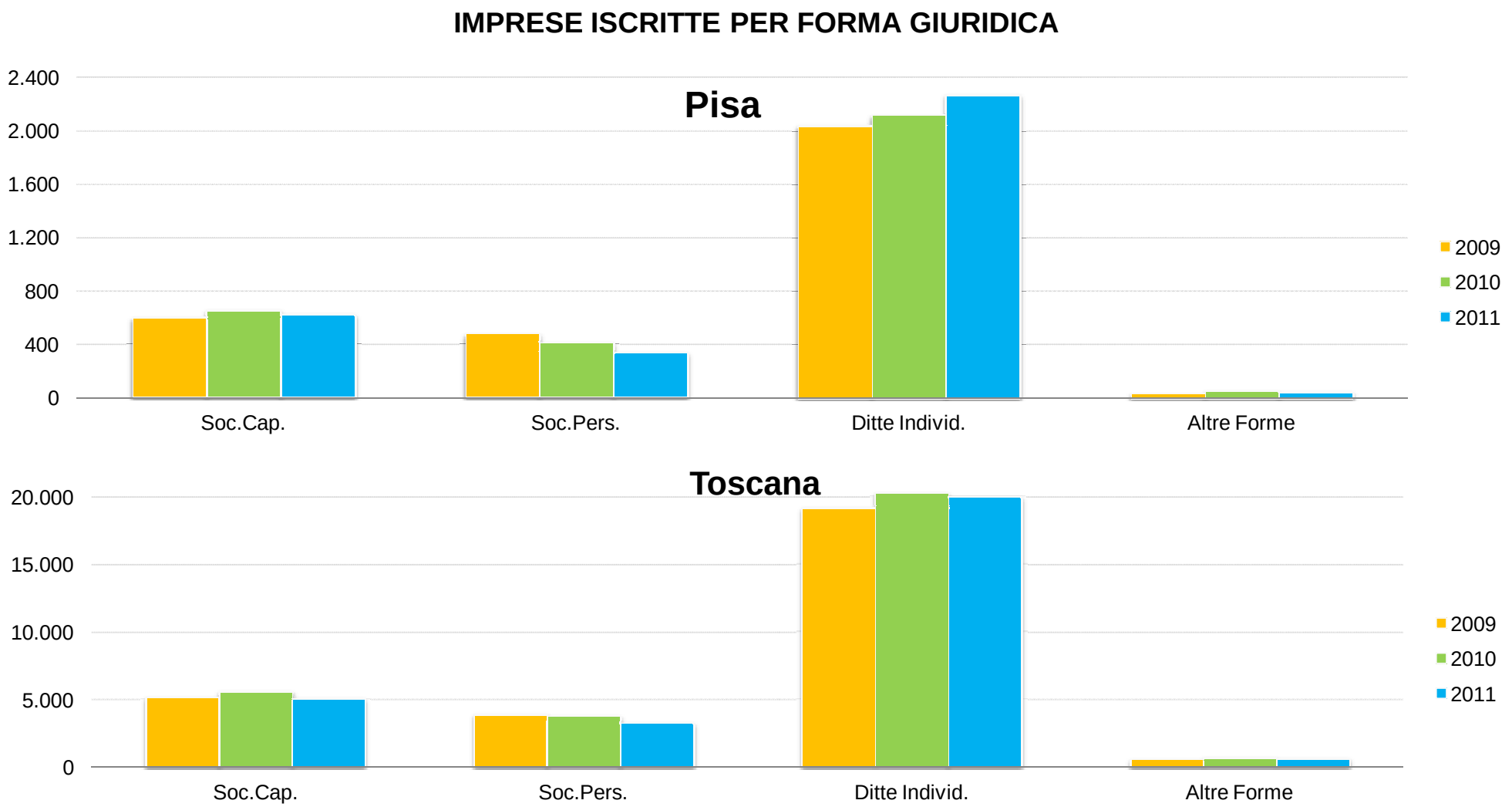
	Toscana					
	2.010	Qta 2010	2.011	Qta 2011	Var 2010	Var 2011
Società di capitali	90.548	21,7%	92.074	22,1%	2,7%	1,7%
Società di persone	92.606	22,2%	91.715	22,0%	-1,3%	-1,0%
Ditte individuali	223.196	53,5%	222.877	53,4%	0,5%	-0,1%
Altre forme	10.671	2,6%	10.534	2,5%	2,5%	-1,3%
Totale	417.021	100,0%	417.200	100,0%	0,6%	0,0%

	PI					
	2.010	Qta 2010	2.011	Qta 2011	Var 2010	Var 2011
Società di capitali	9.825	22,7%	10.143	23,2%	4,0%	3,2%
Società di persone	9.557	22,1%	9.445	21,6%	0,0%	-1,2%
Ditte individuali	23.009	53,2%	23.328	53,3%	1,0%	1,4%
Altre forme	867	2,0%	841	1,9%	1,2%	-3,0%
Totale	43.258	100,0%	43.757	100,0%	1,4%	1,2%

Cresce il numero delle società di capitali

La distribuzione delle imprese registrate per tipologia di forma giuridica si presenta abbastanza omogenea da un anno all'altro. Prevalgono le ditte individuali, oltre 23 mila a Pisa e 223 mila in Toscana nel 2011, con un peso superiore al 50%. Seguono poi le altre tipologie, con una prevalenza delle società di capitali su quelle di persone.
A sostenere la crescita del tessuto imprenditoriale regionale, con un +1,7% nel 2011 rispetto al 2010, così come pure a Pisa, ma in misura maggiore (+3,2%) e dove aumentano anche le ditte individuali (+1,4%). Diminuiscono invece le altre forme giuridiche.

Demografia d'impresa



Anche tra le imprese iscritte, la forma giuridica delle ditte individuali rappresenta la maggioranza, il 69% a Pisa e il 67% in Toscana, che in valori assoluti sono 2.272 unità a Pisa e quasi 20.000 in Toscana. Un dato, però, in aumento del +7% a Pisa, diversamente dal calo regionale del -1% nel 2011/2010. Diminuiscono le altre forme, soprattutto le società di persone, che hanno registrato un calo notevole (-14% in Toscana e -18% a Pisa)

Demografia d'impresa

IMPRESE ATTIVE IN TOSCANA E A PISA PER CLASSE DI ATTIVITÀ

		Toscana				PI			
Classe di attività (Ateco 2007)		2.010	2.011	Qta 2011	Var 2011	2.010	2.011	Qta 2011	Var 2011
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca**	**42.974**	**42.288**	**12%**	**-1,6%**	**3.819**	**3.758**	**9,9%**	**-1,6%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere**	**327**	**323**	**0%**	**-1,2%**	**23**	**22**	**0,1%**	**-4,3%**
C	**Attività manifatturiere**	**49.871**	**49.152**	**13%**	**-1,4%**	**4.794**	**4.693**	**12,3%**	**-2,1%**
C 10	Industrie alimentari	2.822	2.823	1%	0,0%	271	264	0,7%	-2,6%
C 11	Industria delle bevande	127	135	0%	6,3%	13	14	0,0%	7,7%
C 12	Industria del tabacco	3	3	0%	0,0%	-	-	-	-
C 13	Industrie tessili	4.098	3.969	1%	-3,1%	69	70	0,2%	1,4%
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	8.242	8.146	2%	-1,2%	333	320	0,8%	-3,9%
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6.581	6.596	2%	0,2%	1.388	1.372	3,6%	-1,2%
C 16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	3.066	2.977	1%	-2,9%	352	333	0,9%	-5,4%
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	546	540	0%	-1,1%	31	28	0,1%	-9,7%
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.248	1.214	0%	-2,7%	119	112	0,3%	-5,9%
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	15	14	0%	-6,7%	-	-	-	-
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	429	424	0%	-1,2%	62	65	0,2%	4,8%
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	61	59	0%	-3,3%	9	9	0,0%	0,0%
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	626	620	0%	-1,0%	60	58	0,2%	-3,3%
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	2.618	2.543	1%	-2,9%	223	222	0,6%	-0,4%
C 24	Metallurgia	204	193	0%	-5,4%	11	10	0,0%	-9,1%
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	6.025	5.885	2%	-2,3%	545	529	1,4%	-2,9%
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	668	661	0%	-1,0%	55	61	0,2%	10,9%
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	839	828	0%	-1,3%	62	60	0,2%	-3,2%
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.854	1.787	0%	-3,6%	180	178	0,5%	-1,1%
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	163	160	0%	-1,8%	21	20	0,1%	-4,8%
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	940	904	0%	-3,8%	93	85	0,2%	-8,6%
C 31	Fabbricazione di mobili	2.516	2.450	1%	-2,6%	490	477	1,3%	-2,7%
C 32	Altre industrie manifatturiere	4.483	4.391	1%	-2,1%	256	240	0,6%	-6,3%
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	1.697	1.830	0%	7,8%	151	166	0,4%	9,9%
D	**Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..**	**195**	**281**	**0%**	**44,1%**	**18**	**26**	**0,1%**	**44,4%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..**	**739**	**743**	**0%**	**0,5%**	**109**	**112**	**0,3%**	**2,8%**
F	**Costruzioni**	**65.044**	**64.455**	**18%**	**-0,9%**	**6.653**	**6.700**	**17,6%**	**0,7%**
G	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..**	**93.169**	**93.130**	**25%**	**0,0%**	**10.534**	**10.846**	**28,5%**	**3,0%**
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	8.385	8.338	2%	-0,6%	852	858	2,3%	0,7%
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	32.836	32.412	9%	-1,3%	3.435	3.438	9,0%	0,1%
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	51.948	52.380	14%	0,8%	6.247	6.550	17,2%	4,9%
H	**Trasporto e magazzinaggio**	**10.010**	**9.694**	**3%**	**-3,2%**	**969**	**928**	**2,4%**	**-4,2%**
I	**Attività dei servizi alloggio e ristorazione**	**24.681**	**25.229**	**7%**	**2,2%**	**2.382**	**2.472**	**6,5%**	**3,8%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione**	**6.959**	**7.111**	**2%**	**2,2%**	**830**	**851**	**2,2%**	**2,5%**
K	**Attività finanziarie e assicurative**	**7.364**	**7.409**	**2%**	**0,6%**	**850**	**863**	**2,3%**	**1,5%**
L	**Attivita' immobiliari**	**22.587**	**22.945**	**6%**	**1,6%**	**2.144**	**2.214**	**5,8%**	**3,3%**
M	**Attività professionali, scientifiche e tecniche**	**10.128**	**10.339**	**3%**	**2,1%**	**1.114**	**1.134**	**3,0%**	**1,8%**
N	**Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..**	**9.769**	**9.984**	**3%**	**2,2%**	**1.002**	**1.023**	**2,7%**	**2,1%**
O	**Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..**	**-**	**-**	**0%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
P	**Istruzione**	**1.350**	**1.361**	**0%**	**0,8%**	**149**	**153**	**0,4%**	**2,7%**
Q	**Sanita' e assistenza sociale**	**1.211**	**1.246**	**0%**	**2,9%**	**116**	**124**	**0,3%**	**6,9%**
R	**Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..**	**4.661**	**4.723**	**1%**	**1,3%**	**456**	**461**	**1,2%**	**1,1%**
S	**Altre attività di servizi**	**15.179**	**15.283**	**4%**	**0,7%**	**1.665**	**1.686**	**4,4%**	**1,3%**
T	**Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..**	**-**	**-**	**0%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
U	**Organizzazioni ed organismi extraterritoriali**	**1**	**1**	**0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**-**	**-**
NC	**Imprese non classificate**	**339**	**424**	**0%**	**25,1%**	**130**	**39**	**0,1%**	**-70,0%**
TOT	**TOTALE**	**366.558**	**366.121**	**100%**	**-0,1%**	**37.757**	**38.105**	**100,0%**	**0,9%**

Leggero aumento delle imprese attive, ma rallentano l'agricoltura, l'industria estrattiva, la manifatturiera e il trasporto

Nel 2011 il numero delle imprese attive è aumentato del +0,9% rispetto al 2010, mentre è sceso in Toscana (-0,1%).

Nonostante ciò in alcuni importanti per la provincia si registra, invece, un loro calo, comunque in linea con il trend regionale. Questi comprendono l'agricoltura (-1,6%), l'industria estrattiva (-4,3%), l'industria manifatturiera (-2,1%), e il trasporto (-4,2%).

Tra i settori con una variazione positiva, invece, spiccano: le utilities (+44%), il commercio (+3%, che frena però in Toscana, 0%),l'alloggio e ristorazione (+3,8%), le attività immobiliari (+3,3%), l'istruzione (+2,7%) e la sanità (+6,9%).

Reddito

DICHIARANTI 2008-2010

	Pisa		TOSCANA	
	TOT	%	TOT	%
F	31.602	42%	281.428	42%
M	44.338	58%	396.710	58%
Fino 35 anni	9.515	12%	78.456	12%
36-50 anni	22.409	30%	187.102	28%
51-65 anni	22.641	30%	204.615	30%
66 anni e oltre	21.375	28%	207.965	30%
Italia	72.410	95%	649.263	96%
Estera	3.530	5%	28.875	4%

Composizione dichiaranti

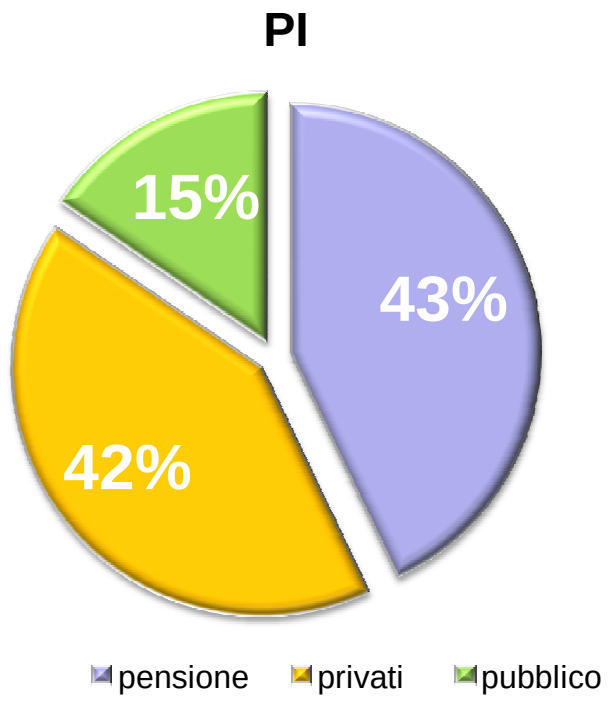
Sulla base delle informazioni fornite dagli archivi CAAF CGIL TOSCANA, nel periodo 2008-2010 abbiamo analizzato i principali dati e variazioni dei dichiaranti.

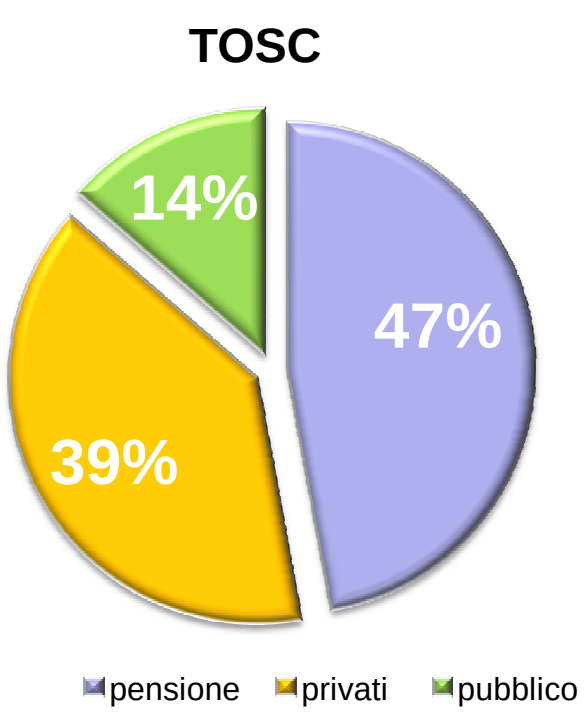
Dei 75.940 dichiaranti a Pisa il 42% è composto da donne e il 58% da uomini. Il 12% ha meno di 35 anni, 30% hanno 36-50 anni, 30% tra 51-65 anni e 28% oltre 65 anni. Sono in gran parte italiani (95% vs. 5%)

Anche a livello regionale, la composizione dei dichiaranti per fasce di età ricalca abbastanza quella provinciale. Su 678.138 dichiaranti, il 42% sono donne e il 58% uomini. Il 61% è costituito da persone aventi più di 51 anni e il 96% è di nazionalità italiana.

Reddito

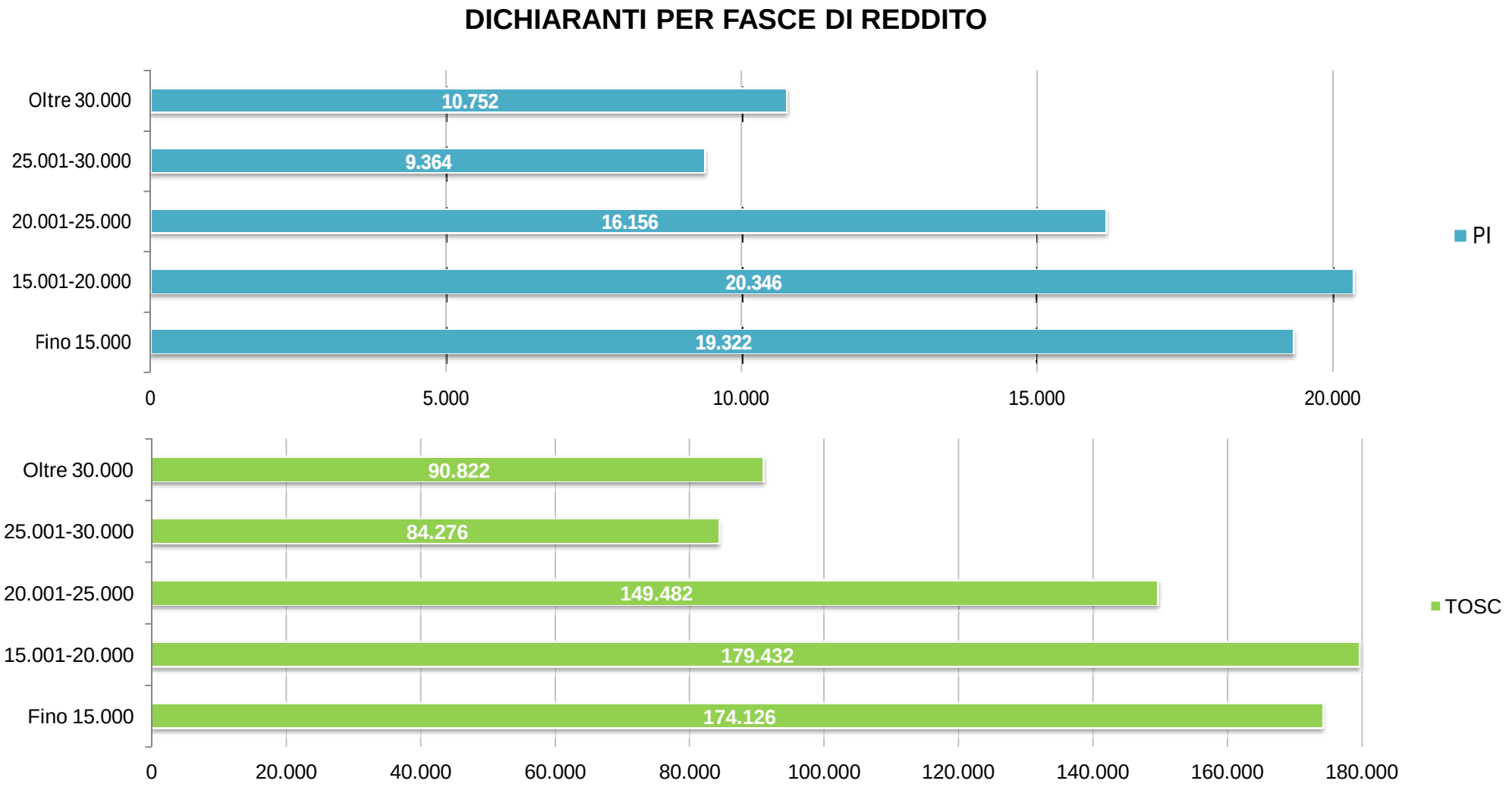
DICHIARANTI PER SETTORE





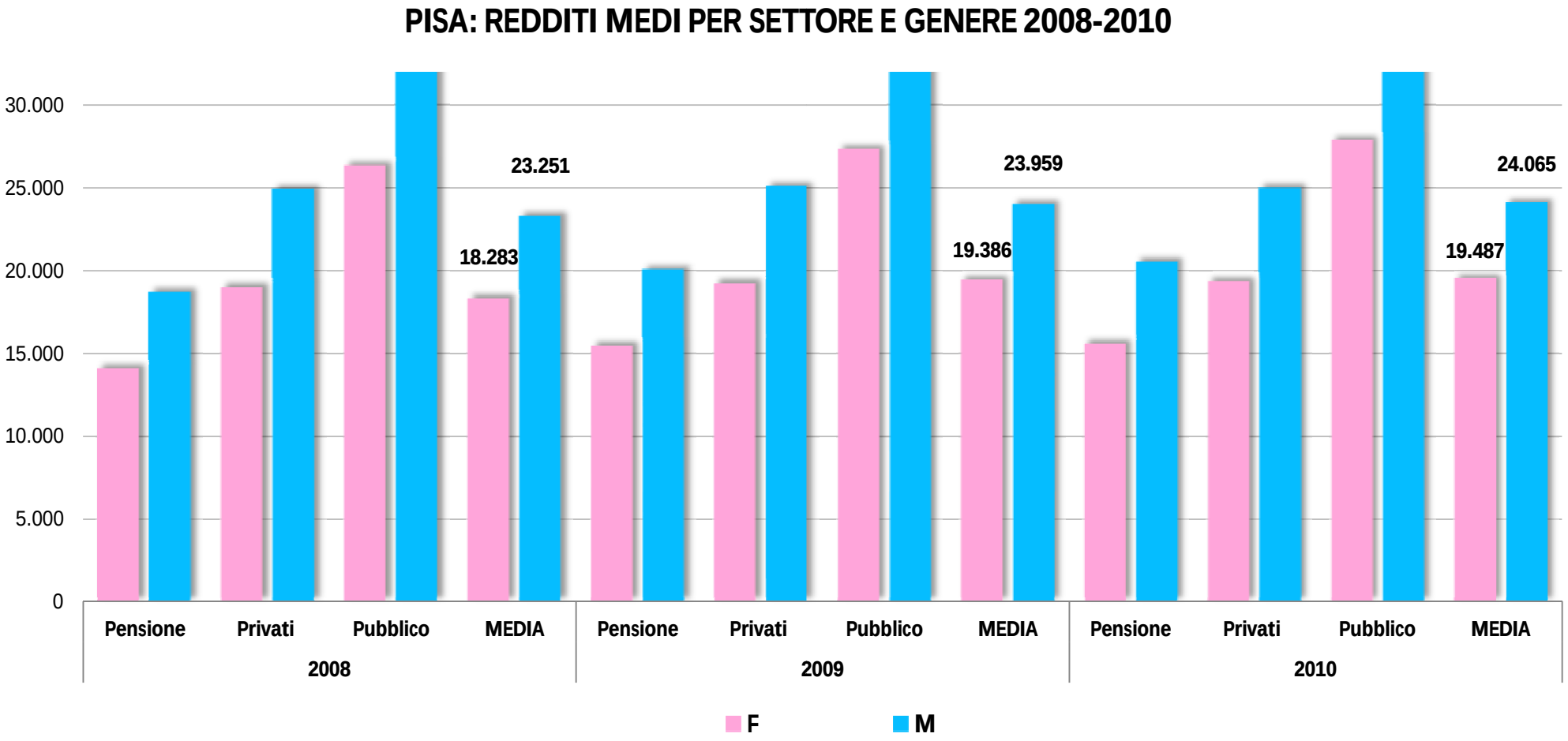
La categoria di persone che in genere si rivolge ai centri è quella dei pensionati (43% a Pisa e una percentuale più alta nel resto della Toscana, 47%). Seguono i dipendenti che lavorano nel settore privato per il 42% (39% in Toscana) e infine vengono i dipendenti pubblici.

Reddito



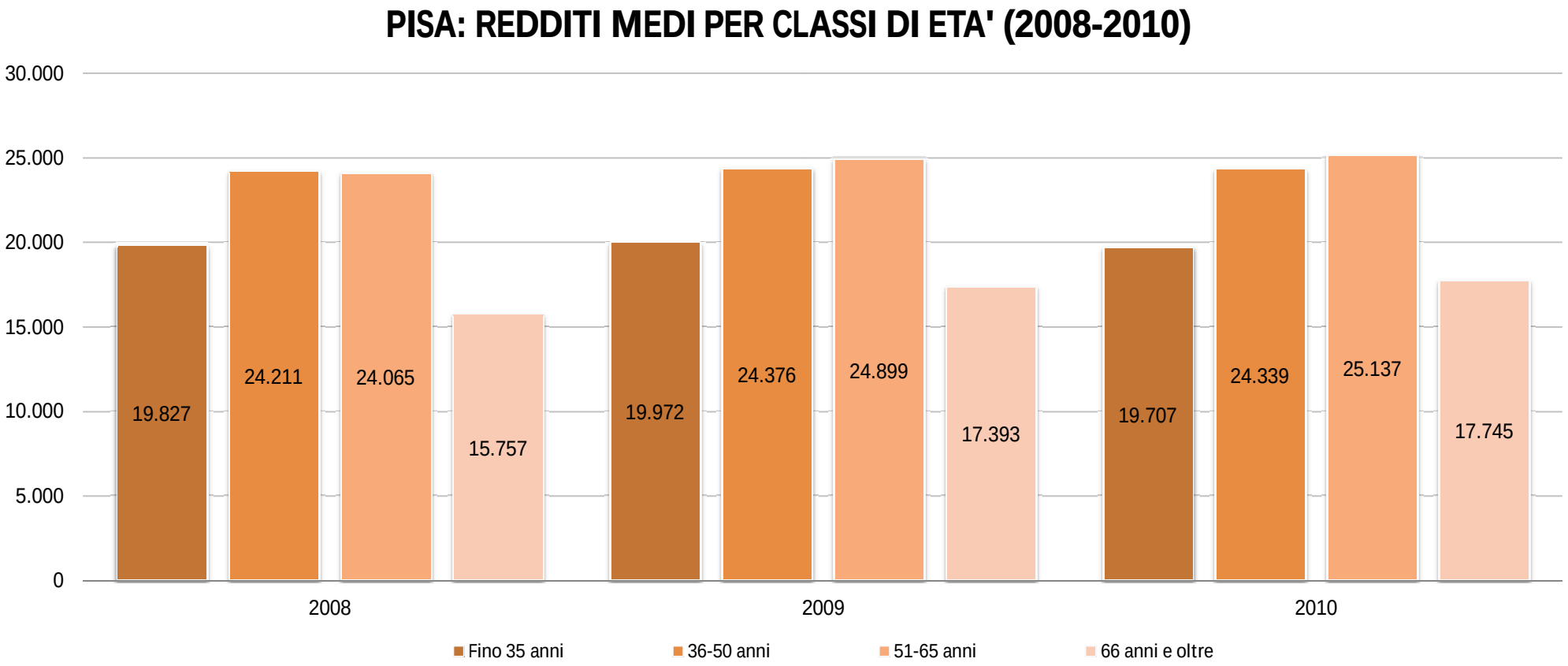
Se esaminiamo il totale dei dichiaranti 2008-2010 per classe di reddito, risulta evidente che si tratta di soggetti con un reddito basso. A Pisa ben il 74% di loro, così come nel resto della regione, ha meno di 25.001 euro (con 25% fino a 15.000, 27% fino a 20.000 e 21% fino a 25.000). Le ultime 2 fasce sono più esigue, 12% e 14% circa (sono invece al 12% e 13% in Toscana).

Reddito



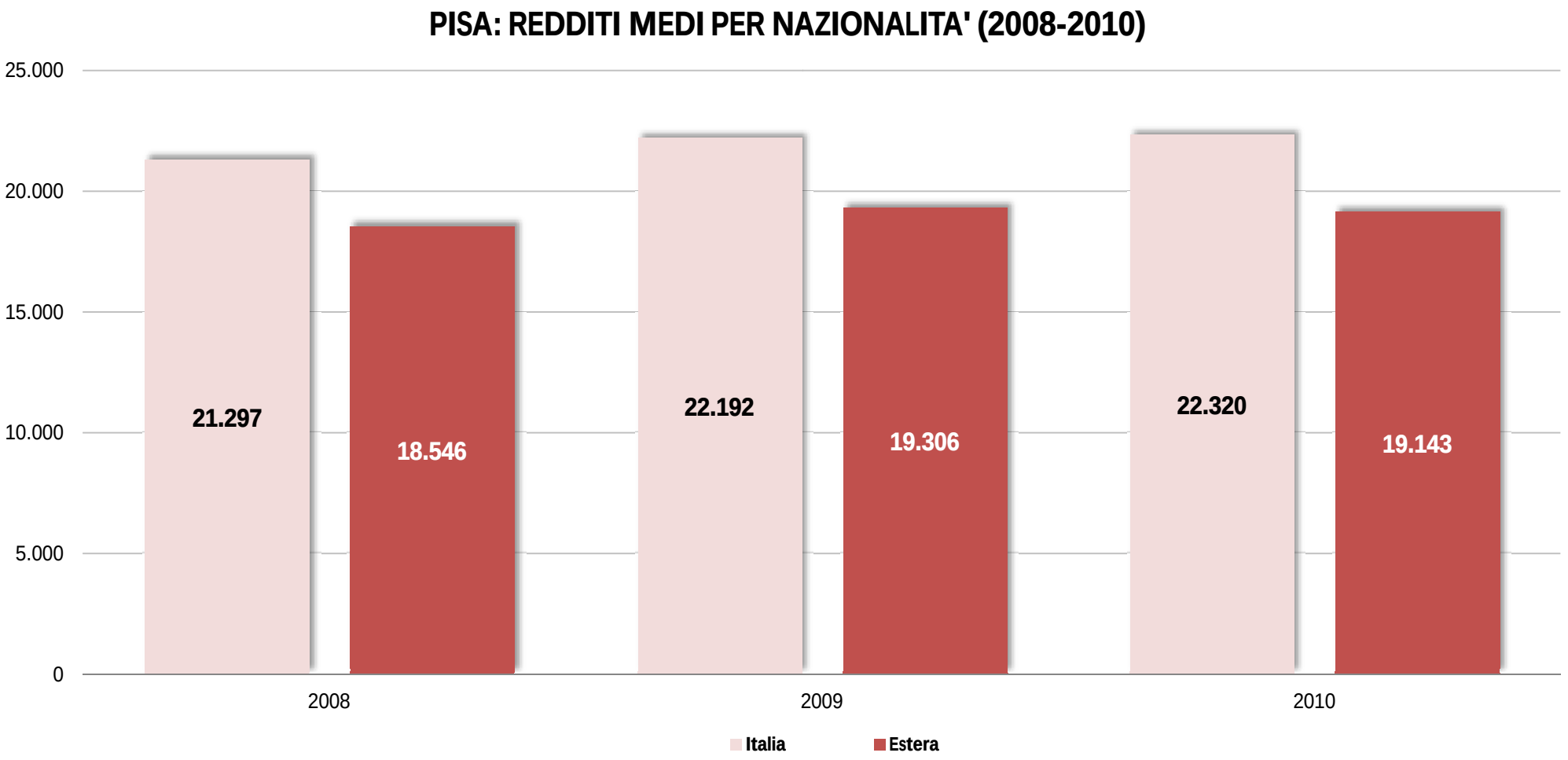
Nel 2010, il reddito medio degli uomini è stato di 24.065 euro, mentre quello delle donne di circa 19.487 euro. Se disaggreghiamo i redditi medi per settore e genere leggiamo degli aumenti maggiori per le donne. I loro redditi sono aumentati del +0,5% rispetto al 2009 e del +6,6% rispetto al 2008, mentre quelli degli uomini dello +0,4% e del +3,5%.
Nel 2010/2008 l'incremento maggiore ce l'hanno avuto, per le donne, le pensionate (+10,7%), seguite dal pubblico (+5,9%) e il privato (+1,8%); mentre per gli uomini aumentano i redditi dei pensionati (+9,8%), quasi fermi quelli dei pubblici (+0,2%) e dei privati (+0,3%).

Reddito



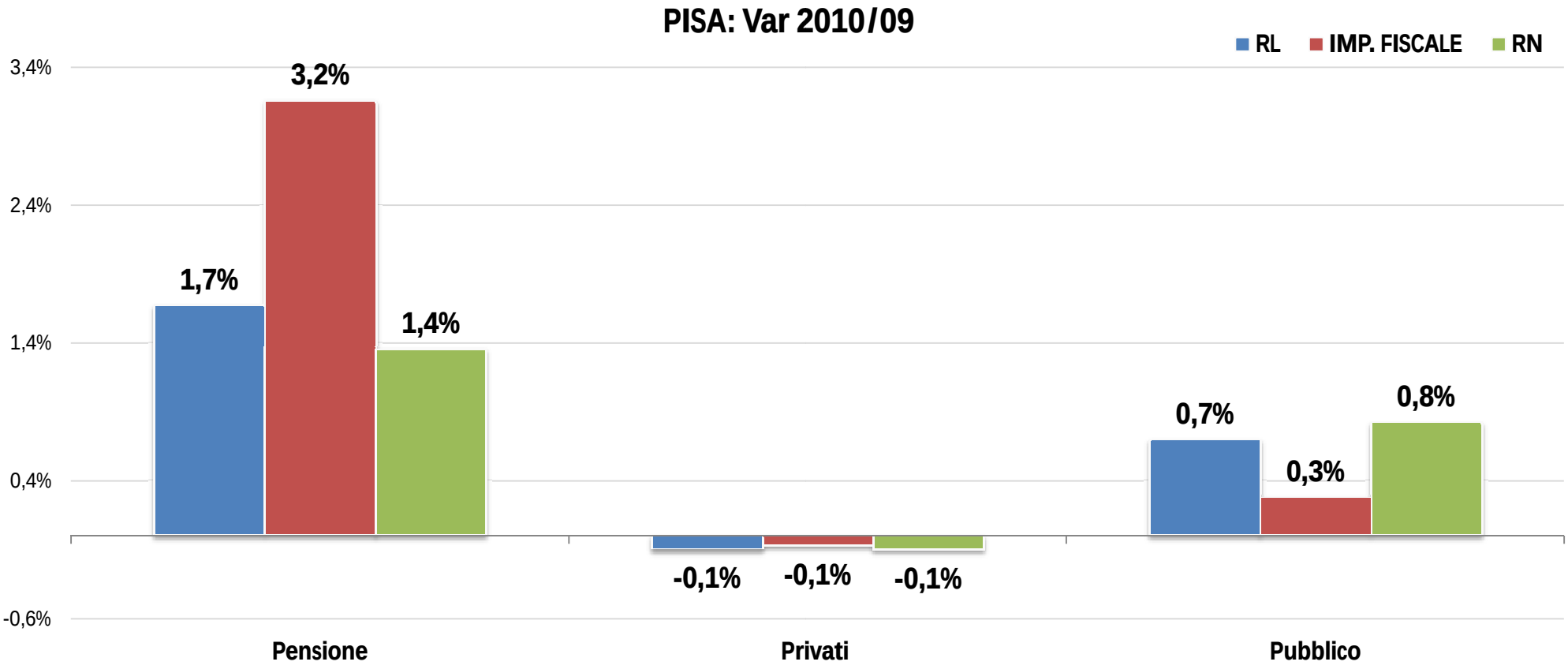
Dal grafico vediamo una situazione abbastanza statica dei redditi 2010 se confrontati al 2009 e con qualche segnale di ripresa rispetto al 2008.
Le persone con un reddito maggiore nel 2010 sono quelle che hanno un'età di 51-65 anni, in crescita di quasi 1.000 euro rispetto al 2008 (+4,5%) e di 250 euro circa sul 2009 (+1%).
Quello che è cresciuto di più rispetto sia al 2008 che al 2009 è il reddito degli oltre 66enni : +12,6% e +2%.
Diminuiscono invece i redditi dei giovani fino a 35 anni (-0,6% rispetto al 2008 e -1,3% rispetto al 2009). Quasi fermi quelli dei 36-50enni rispetto al 2008 (+0,5%), ma in calo rispetto al 2009 (-0,2%).

Reddito



I dichiaranti stranieri hanno un reddito inferiore rispetto a quello degli italiani (circa 3.000 euro in meno).
A livello di andamento temporale si evidenzia un lieve incremento rispetto al 2008 (+4,8% per gli italiani e +3,2% per gli stranieri), mentre se confrontati con i redditi 2009 sono incrementi ancora più bassi (+0,6% gli italiani e -0,8% gli stranieri).

Reddito



Il grafico raffigura la variazione 2010/2009 dei redditi lordi, dell'imposizione fiscale e dei redditi netti suddivisi tra pensione, privati e pubblico.
Vediamo così che , per quanta riguarda le pensioni, l'imposizione fiscale cresce più dei redditi, ma mentre la prima è maggiore del tasso di inflazione 2010, 1,6%, lo stesso non si può dire per i redditi, siano essi lordi e tantomeno netti. Mentre sono al di sotto del tasso di inflazione le variazioni reddito-imposizione fiscale dei privati e del pubblico.
A livello regionale si ripresenta il seguente andamento: con le pensioni lorde al +1,8%, imposizione fiscale +3,1% e pensioni lorde al +1,2%; i privati le variazioni sono rispettivamente -0,6%, -0,8% e -0,6%; e i pubblici +0,9%, +1,2% e +0,9%.

Credito

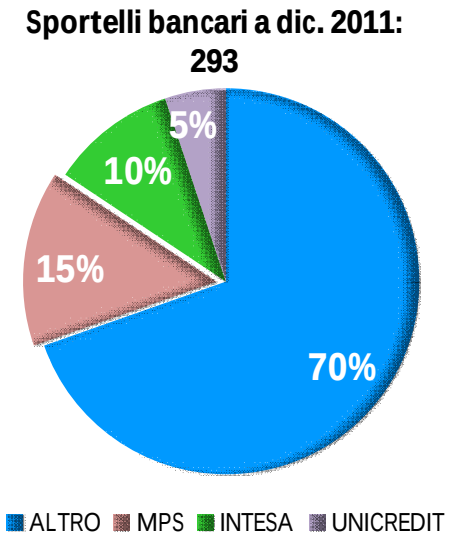
Alla fine del 2011 a Pisa ci sono 292 sportelli bancari, di cui il 15% sono della Monte dei Paschi, il 10% di Intesa, il 5% di UniCredit e il 70% di altri istituti di credito.
Nonostante la capillarità della rete bancaria, si nota da una parte una certa difficoltà a sostenere il territorio a uscire dalla crisi.

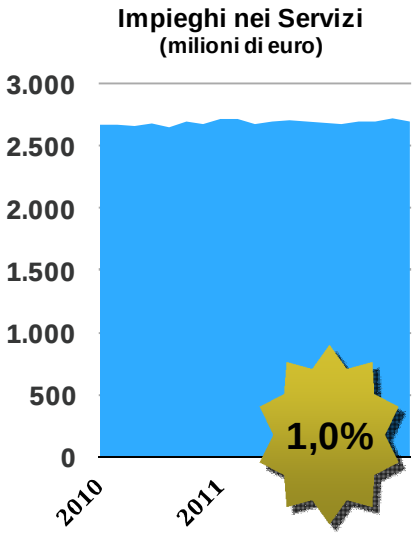
Gli impieghi effettuati da questi istituti nel corso di giugno 2010-dicembre 2011, presentano una variazione positiva nel settore dei servizi (+1%) e delle costruzioni (+4%), ma negativa nell'industria (-7,1%), registrando un importo a fine 2011 di 2,693 miliardi per i primi, 1,114 miliardi di euro i secondi e 1,950 miliardi i terzi.

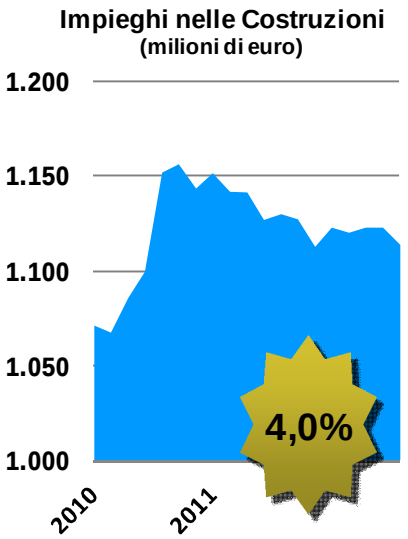
I depositi della clientela ordinaria residente e non sono saliti del +2,7% nel periodo giugno-dicembre 2011, arrivando a 6,555 miliardi di euro.

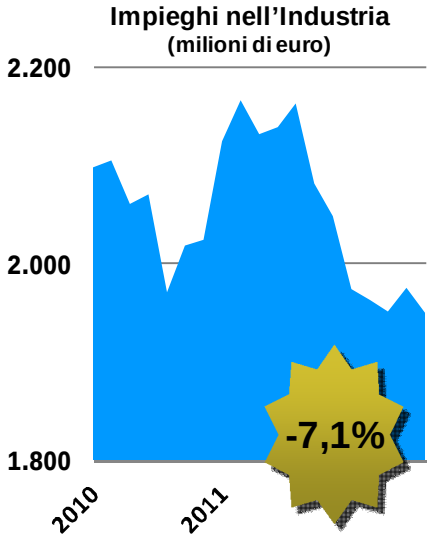
Peggiora però la situazione della qualità del credito che vede l'aumento delle sofferenze sia in termini di importo (+156%) che di numero di affidati (+47%), segnale di una depressione delle condizioni dell'economia locale.
Il tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa – per Importi – delle Famiglie produttrici e Imprese al 31.12.2011, che indica il rapporto tra i clienti passati a sofferenza rettificata nell'arco di un anno e la base di clientela 'sana' in essere all'inizio del periodo è 0,6%, minore di quello regionale (1,3%) e del tasso nazionale (0,8%).

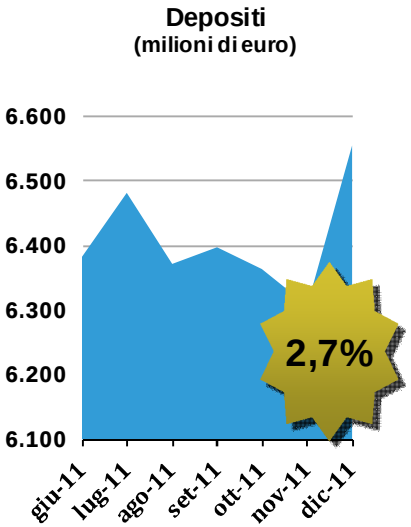
Credito

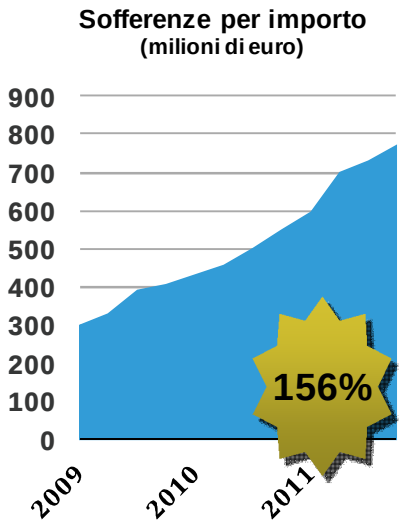

Sportelli bancari a dic. 2011:
293
5%
10%
15%
70%
ALTRO
MPS
INTESA
UNICREDIT

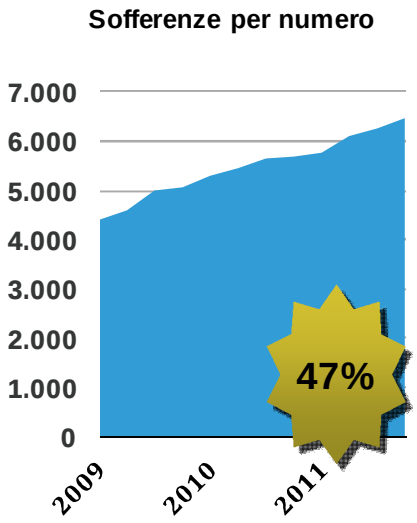

Impieghi nei Servizi
(milioni di euro)
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
0
2010
2011
1,0%

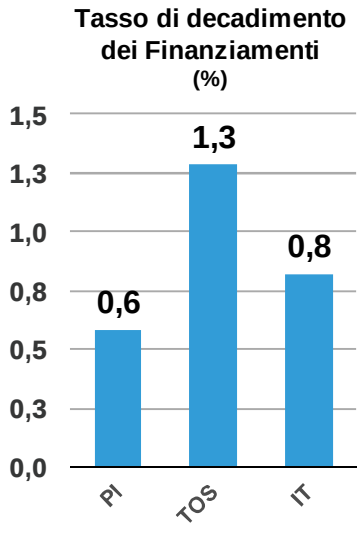

Impieghi nelle Costruzioni
(milioni di euro)
1.200
1.150
1.100
1.050
1.000
2010
2011
4,0%


Impieghi nell'Industria
(milioni di euro)
2.200
2.000
1.800
2010
2011
-7,1%


Depositi
(milioni di euro)
6.600
6.500
6.400
6.300
6.200
6.100
giu-11
lug-11
ago-11
set-11
ott-11
nov-11
dic-11
2,7%


Sofferenze per importo
(milioni di euro)
900
800
700
600
500
400
300
200
100
0
2009
2010
2011
156%


Sofferenze per numero
7.000
6.000
5.000
4.000
3.000
2.000
1.000
0
2009
2010
2011
47%


Tasso di decadimento
dei Finanziamenti
(%)
1,5
1,3
1,0
0,8
0,5
0,3
0,0
0,6
1,3
0,8
PI
TOS
IT